IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 38. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 8 Febbraio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Benchè in proporzioni minori che non in Italia, vi furono due crisi anche all'estero, e precisamente in Germania ed in Austria.

Da Berlino fu annunziato il ritiro del capo di stato maggiore generale, conte di Waldersee, e la di lui nomina a comandante del nono Corpo di esercito ad Altona, in luogo del generale Lesczynski, che è stato collocato a riposo. Il ritiro del conte di Waldersee era atteso da lungo tempo, ossia da quando il famoso antisemita Stoecker, intimo di lui, doveva rinunciare alle funzioni di capppellano di Corte. Pare eziandio che la posizione preponderante di Waldersee avesse urtato le suscettibilità del conte di Caprivi, ed inoltre che le grandi manovre dello scorso autunno avessero dimostrato l'insufficienza delle cognizioni pratiche del capo dello stato maggiore.

E' parso strano a taluni in Germania che Waldersee avesse ancora bisogno — come rilevava il rescritto imperiale — di impratichirsi nel servizio; ma il conte ha accettato, da buon soldato, la nuova carica senza discutere gli ordini dell'Imperatore, e si è già recato al suo posto.

La questione della successione non è stata ancora decisa.

Alcuni giornali hanno annunciato che anche il conte di Caprivi desiderava rinunciare alla carica di Presidente del Ministero prussiano, conservando solo quella di Cancelliere dell'impero, e citavano il nome del ministro delle finanze, Miquel, a di lui successore a quel posto.

Da fonte autorevole è stato però annunciato che tutte le voci in proposito erano premature.

***

La crisi a Vienna si è limitata per ora al ministro delle finanze Dunajewski, la cui posizione era da tempo molto scossa più per cause politiche che finanziarie, essendo egli nel gabinetto Taaffe uno dei partigiani più convinti del federalismo, e quindi delle aspirazioni autonomiste degli czechi ed in generale dell'elemento slavo. Dal momento che il conte Taaffe aveva deciso l'evoluzione verso la Sinistra tedesca, era naturale che Dunajewski dovesse essere sacrificato ad essa.

Dall'esito delle elezioni generali del venturo marzo dipenderà la ricomposizione del gabinetto. Intanto Dunajewski è stato sostituito con Steinbach, uomo di grande competenza nelle questioni finanziarie e sociali: il cui passato politico non autorizza - a detta dei giornali austriaci - alcun partito a reclamarlo per sè. Da ciò forse proviene che l'accoglienza fatta al nuovo ministro fu concordemente benevola e simpatica.

***

Al Reichstag tedesco furono discussi il bilancio consorziale e quello degli affari esteri e durante la discussione si è sempre più accentuato l'appoggio del Centro cattolico al governo, Windthorst, capo del partito, ha approvato la politica coloniale del conte di Caprivi, e la di lui politica estera.

Ciò prova che sebbene la Commissione per l'uso degli stipendi sequestrati al Clero, non sia riuscita troppo favorevole al relativo progetto, e tutto dipenda dal contegno dei liberi conservatori, il Centro non ha perduto la speranza di vedere approvata la legge.

***

L'unico avvenimento importante nel campo internazionale è il viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Pietroburgo, ove egli è stato accolto con cordialità, e cogli onori dovuti alla sua posizione. Ormai le speranze ed i timori — in gran parte artificiali — che la visita fosse il preludio di un'evoluzione della politica austriaca verso la Russia sono svaniti. Il *Fremdenblatt* di Vienna saluta la visita come un avvenimento eminentemente pacifico e rileva l'amor di pace, cui si ispirano i Sovrani dei due imperi ed i loro uomini di Stato, notando che la politica dell'Austria-Ungheria in Oriente non tende ad inceppare le legittime ispirazioni della Russia.

***

Ad Oporto, nel Portogallo, è scoppiata una insurrezione di carattere militare, che è, in ultima analisi, una conseguenza del conflitto anglo portoghese abilmente sfruttato dagli agitatori del partito repubblicano. L'insurrezione che aveva preso proporzioni abbastanza gravi, è stata subito domata, ed ora le Corti marziali avranno da giudicare i colpevoli.

Il movimento è stato puramente locale, ed a Lisbona moltissime personalità di tutti i partiti si sono recate dal Re per assicurarlo della loro devozione. Ciò però non toglie che una soluzione del conflitto non sia semprepiù urgente, e che si debba togliere di mezzo una causa di malcontento e di inquietudini nel piccolo regno.

Anche a Bruxelles si è avuta, domenica scorsa, una parodia di insurrezione militare, che è durata soltanto un paio d'ore.

Nel Belgio urge che venga risoluta la questione della revisione della Costituzione, dell'allargamento del suffragio e del servizio militare obbligatorio. Nell'adunanza della Destra, tenutasi martedì scorso, si è riconosciuta la necessità della revisione, ma sono sorte divergenze di pareri sull'estensione del suffragio. Il generale Van der Smissen si è pronunciato, in una lettera aperta, a favore del servizio militare obbligatorio.

***

Come era prevedibile, il Ministero conservatore Canovas del Castillo, ha riportato in Spagna nelle elezioni generali di domenica scorsa, una grande vittoria elettorale ed il partito dell'opposizione di Sagasta ha conquistato soltanto una ottantina di collegi. In ordine al programma economico ha trionfato il partito del protezionismo; ciò che influirà sulla conclusione dei trattati di commercio che la Spagna ha denunziati.

A Barcellona ove è stato proclamato un candidato conservatore mentre il repubblicano Salmeron pretende di aver avuto la maggioranza, sono scoppiati dei disordini. Altri disordini vennero segnalati nelle provincie basche tra liberali e carlisti.

***

Colla proclamazione dell'*iradè* del Sultano è stata definitivamente chiusa la vertenza tra la Porta ed il Patriarcato greco.

A Belgrado, il partito radicale ha approvato la legge relativa alla responsabilità dei ministri nella forma voluta dal gabinetto Gruic, sicchè i dissensi tra maggioranza e governo sono almeno per il momento appianati ed il pericolo di una crisi è svanito.

Uomini e propositi

La gestazione è laboriosa. Coloro che, la sera stessa in cui cadde il ministero presieduto dal *tiranno*, affermavano sulle piazze e pei caffè che in 24 ore dieci gabinetti sarebbero stati pronti per infondere, con un soffio, nuova vita all'Italia, si persuaderanno che le ciarlatanerie in politica contan poco e che dal dire al fare c'è di mezzo il mare.

Fino al momento in cui scriviamo (mezzanotte e qualche minuto) risulta che il nuovo ministero, alla cui formazione l'on di Rudinì, prima con veste ufficiosa e poi con veste ufficiale attende da 7 giorni, è costituito a metà.

Speriamo che sia presto completato, giacchè a differenza di molti giornali moderati, che sono furenti per questo connubio del marchese Di Rudinì coll'on. Nicotera e di altri che lo proclamano impotente prima di vederlo all'opera, noi crediamo che nell'interesse del paese e delle istituzioni parlamentari convenga lasciargli libero campo a svolgere la sua azione, anzichè creargli difficoltà ed imbarazzi, prima ancora che si presenti in scena.

Che il programma elettorale fatto dall'on. Di Rudinì fosse agli antipodi di quello dell'on. Nicotera o che l'on. Nicotera sia stato, come ricorda il *Corriere di Napoli*, il carnefice della destra, sono tutte cose che non riguardano il paese e meno ancora i vinti dal voto del 31 gennaio.

Sono tutti dettagli di storia retrospettiva che possono interessare al più i vincitori. Dal momento che l'on. di Rudinì crede che le idee e i criteri di governo dell'on. Nicotera possano armonizzare coi suoi, e l'*Opinione* e la *Tribuna* credono di poter andare a braccetto sullo stesso viale politico-parlamentare, a noi non resta che di augurare una buona passeggiata.

Si potrà osservare, giacchè siamo agli sgoccioli del carnevale, che il ritiro dalla combinazione dell'on. Saracco, uomo di Stato di vera autorità e constatato valore, fa sì che il nuovo ministero si riduce ad aver l'aria di una Compagnia filodrammatica; ma, dopo tutto, vi sono delle Compagnie filodrammatiche che, limitandosi ad un certo repertorio, possono per qualche tempo soddisfare alle esigenze del pubblico.

Quello che noi, scherzi a parte, dobbiamo desiderare è che il nuovo ministero venga presto alla Camera con un programma rispondente alle necessità della situazione. La combinazione delle persone interessa mediocremente. Se gli uomini saranno meno atti all'ufficio rispettivamente assegnato ed accettato, peggio per loro. Per noi e per tutti è la combinazione delle cose che interessa.

Sebbene il Capo del nuovo gabinetto nei discorsi politici che ha pronunziato da sei mesi a questa parte in circostanze speciali, per quanto extra-parlamentari, abbia preferito di tenersi piuttosto sulle generali, anzichè fermarsi di proposito su ciascuno dei problemi più gravi, che il paese attende di vedere risoluti colla maggior sollecitudine possibile, tuttavia abbiamo dati sufficienti per formarci un criterio del suo modo di considerare le diverse questioni.

Vedremo ora in qual modo egli si accingerà a concretare sulle diverse questioni urgenti i necessari provvedimenti. Non parliamo dell'indirizzo nella politica estera, essendo fuori di ogni dubbio che egli seguirà, sebbene non colla stessa autorità ed energia, quello che ha prevalso fin qui e che ha ottenuta la più solenne conferma dal paese.

Frattanto nella questione più urgente, l'assetto della finanza, egli si trova in condizioni più vantaggiose del caduto Ministero, poichè avrebbe ottenuto di poter attuare **larghe economie** sui bilanci militari, già preparate in previsione dagli uomini designati ad assumere i portafogli della guerra e della marina.

Si narra, non sappiamo con quanta esattezza, che l'on. Brin avendo sorpreso il suo sotto-segretario di Stato, on. Morin, intento a ricercare nuove e maggiori economie sul bilancio, gli abbia espresso, con quell'umore inglese che gli è proprio, il suo dispiacere per non averlo mai sorpreso prima d'ora in questa ricerca diligente ed utile.

Del resto, se è vero che il generale Cosenz ha espresso parere favorevole sulla possibilità di queste *larghe economie*, senza toccare i quadri o indebolire la compagine dell'esercito, niente di meglio.

In ogni caso la responsabilità non sarà mai del Parlamento, il quale non desidera di meglio che di potere raggiungere le larghe economie sui bilanci militari, tanto più che verrebbero proposte, col pieno consenso di chi è alla testa dello Stato Maggior generale, da chi ha indotto il Parlamento ad allargare gli ordinamenti al di là delle risorse del paese.

Non sappiamo se il nuovo gabinetto vorrà far getto degli undici milioni che il caduto ministero si proponeva di ritrarre dai progetti sugli alcools, olii pesanti, ecc.; stando ai mòniti della *Tribuna* parrebbe di sì: vuol dire che in ogni caso troverà modo di sostituirli con altrettante economie.

Comunque sia, noi dobbiamo attendere con imparzialità il piano finanziario del nuovo gabinetto e giudicarlo dal merito del piano stesso, dagli atti e dall'indirizzo del governo, e non dal giudizio sul valore degli uomini. Anche i filodrammatici dànno talvolta all'arte qualche valente attore.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Berlino**, 7. — I Sovrani intervennero iersera al ballo dell'Opera.

L'Imperatore s'intrattenne qualche tempo nel palco diplomatico cogli ambasciatori, specialmente col conte De Launay, ambasciatore d'Italia, col conte Szechenyi, ambasciatore d'Austria-Ungheria e col generale Schouwaloff, ambasciatore di Russia.

(S) **Londra**, 7. — Si assicura che il Presidente della Repubblica del Messico partirà prossimamente per la Francia.

(S) **Londra**, 7. — Lo *Standard* ha da Berlino: « Si dice che il principe di Reuss, ambasciatore di Germania a Vienna, sostituirà il principe di Hohenlohe nella carica di governatore dell'Alsazia e Lorena. »

(N) **Londra**, 7, 2 pom. — Si crede qui che il rifiuto dello Czarewitch di visitare Pekino, ammenochè non venga ricevuto in modo conveniente dall'imperatore, possa condurre alla promulgazione, in occasione del 20° genetliaco dell'imperatore, di un decreto imperiale, abrogante alcune delle vessatorie restrizioni circa ai ricevimenti degli stranieri.

(N) **New-York**, 7, 8 ant. — Si ha da Yokohama che il conte Ito, primo ministro giapponese, ha deciso di recarsi in China, durante le vacanze parlamentari, allo scopo di conferire coi ministri chinesi circa la posizione dei giapponesi in Corea, che si teme pericolosa.

(N **Alessandria d'Egitto**, 7, 2.10 pom. — Il duca di Cambridge è atteso al Cairo il giorno 11 corrente.

Commercio coll'estero nel 1890

V.

	Importazioni	Esportazioni
1890	L. 1,316,585,828	L. 875,760,669
1889	» 1,391,154,246	» 950,645,760
Meno nel 1890 L.	74,568,448	L. 74,885,091

Passiamo alle **esportazioni**. Il danno derivato all'Italia nell'esportazione dei suoi prodotti, in massima parte fondati sull'industria agricola, ha secondo noi, che non siamo professori di economia, ma semplici osservatori, tre cause: insuccesso nei raccolti, guerra di tariffe, deprezzamento generale nel valore dei prodotti, sebbene in quest'ultimo periodo sia stato meno sensibile.

Meritano quindi uno studio particolare le cifre relative al nostro commercio di uscita, come quelle che ci porgono di valutare con giusto criterio l'entità del danno derivato da ciascuna di quelle tre cause.

Nel concreto però il semplice confronto fra i risultati dello scorso biennio non servirebbe allo scopo, dacchè entrambi gli anni appartengono al periodo di depressione iniziatosi colla rottura dei buoni rapporti commerciali già esistenti colla Francia: ripeteremo quindi sommariamente, quanto esponemmo nei resoconti precedenti, che, cioè, i 75 milioni di decremento calcolati per il 1890 rispetto al 1889 sono imputabili in parte a minori spedizioni di vino e di olio, determinate più specialmente dalla fallacia dei raccolti; ed in parte a meno abbondanti esportazioni di sete greggie, essendo noto, come un più largo consumo ne faccia ormai la progredita tessitura nazionale.

In via secondaria altri prodotti hanno contribuito alla diminuzione, quali il tartaro, le pelli, i guanti, le treccie di paglia, i lavori di carta, ecc. ma questa differenza trova compenso nell'aumentata uscita di alcune derrate agricole (cereali minori, riso, frutta secche, semenze, legumi e ortaggi freschi, uva e panelle di noce), dei suini, delle uova e dei grassi.

Il commercio del pollame e del burro è stazionario; quello del formaggio alquanto deficiente, come scemarono altresì le esportazioni dei coralli lavorati.

Ciò premesso, veniamo ad uno studio più accurato e più minuto, ponendo a fronte i dati del 1890 con quelli del 1886, ricordando, come si ebbe già ad affermare altra volta, che i due estremi del quinquennio si devono considerare — date le diverse condizioni economiche dei periodi presi in esame — rispettivamente normali.

La somma dei nostri scambi coll'estero è scemata fra il 1886 ed il 1890 di 292 milioni, dei quali 140 spettano alle importazioni, e 152 gravano sulle esportazioni, così ripartiti:

	Importaz.	Esportaz.
1886	1456	1028
1890	1316	876
in meno nel 1890	140	152

Il *deficit* della prima si ragguaglia al 10 0|0 — quello della seconda al 15.

E' superfluo ripetere, che le oscillazioni dei prezzi non alterano l'importanza dei confronti potendosi ritenere, che esista una quasi compensazione di termini.

Ma la natura, assai più che la proporzione della discesa, decide della gravità della situazione.

Hanno più specialmente esercitata un'azione deprimente sul commercio di entrata il grano ed i prodotti industriali; mentre il movimento della materia prima ha seguito una curva ascendente non interrotta.

Per le esportazioni invece il decremento trova la sua ragione dominante in una considerevole restrizione di smercio dei prodotti agricoli, fra i quali stanno in prima linea il vino e l'olio di oliva.

I dati, che seguono, ci pongono in grado di misurare tutta la portata del ristagno:

		Vino		Olio d'oliva
1886	ettol.	2,330,969	quint.	648,011
1887	»	3,582,104	»	640,730
1888	»	1,802,020	»	523,952
1889	»	1,408,977	»	552,680
1890	»	904,327	»	378,318

Trascurando, per le ragioni già dette, il 1887, si rileva che fra il 1886 ed il 1890 l'esportazione del vino è scemata di ettol. 1,426,642, e quella dell'olio di quint. 269,693.

Le due differenze riunite, ossia la minor esportazione di vino e di olio fra il 1886 e il 1890, con dati, cifre e considerazioni positive, le quali serviranno a dimostrare quanto quest'argomento sia stato gonfiato dai giornali radicali per indurre gl'imbecilli a credere che senza la riapertura del mercato francese ai nostri vini l'Italia è addirittura rovinata, corrispondono ad un valore calcolato di circa 82 milioni di lire, e quindi ad oltre la metà della complessiva.

Le economie militari

Ieri abbiamo detto che l'on. Bertolè-Viale aveva indicato possibili economie nel proprio bilancio, senza che i quadri e la potenzialità dell'esercito ne fossero turbati; sebbene non fosse o non paresse utile ricorrere a talune di esse — e sono le più importanti — se non in caso di assoluta necessità.

Se siamo esattamente informati, i provvedimenti in parola sarebbero stati i seguenti:

1° ritardo della chiamata sotto le armi della leva (sui nati nel 1871) al gennaio 1892, lire 4,300,000;

2° congedo anticipato di una parte (15,000 uomini) della classe media, L. 3,000,000;

3° abolizione del cavallo ai capitani di fanteria e limitazione del diritto all'indennità-cavalli a quegli ufficiali che, effettivamente, sono provvisti di cavallo, L. 1,070,000;

4° soppressione dei Comandi superiori dei distretti militari e riduzione degli Stati Maggiori di distretto, L. 450,000;

5° modificazioni alla legge sulla posizione ausiliaria, L. 500,000;

6° riordinamento dei personali amministrativi e contabili, L. 600,000;

7° soppressione del quadro Corpo invalidi e veterani, L. 250,000;

8° soppressione del soprassoldo giornaliero di centesimi 5, di cui godono nelle armi di artiglieria o genio gli uomini con governo di cavallo, L. 200,000;

9° riduzione del numero dei Tribunali militari;

10° ritocchi al quadro della compagnia deposito nei reggimenti di fanteria, L. 250,000.

Complessivamente se ne presume un'economia tra i *dieci* e gli *undici* milioni.

Capisaldi di un tale programma sono evidentemente i primi tre provvedimenti, concorrendo essi soli con 8 milioni di lire, e *forse* più, a costituire il risparmio totale predetto.

Ciò che noi ne pensiamo nel merito di ognuno (di questi tre principali, ben inteso) fu ripetutamente detto in queste colonne; l'abolizione del cavallo ai capitani di fanteria è la *sola economia* di carattere permanente e diremo organico: le altre due sono ripieghi di bilancio, che possono essere adottati in caso di estrema necessità, ma che non potranno mai diventare provvedimenti normali, senza turbare quella potenzialità dell'esercito, che si dice di volere mantenere intiera.

Astrazione fatta da ogni qualunque considerazione di ordine igienico, il ritardo al gennaio della chiamata sotto le armi della leva annuale diminuisce di fatto di una intiera classe la forza dell'esercito di 1.a linea, se la sua mobilitazione dovesse accadere nel primo quadrimestre dell'anno, ossia, in altre parole, sottrae alla difesa nazionale 80,000 uomini nel primo momento della mobilitazione.

Precisiamo la cosa. Chiamando la leva a mezzo novembre, l'esercito permanente disporrà di tutte e tre le classi sotto le armi per una immediata mobilitazione al principio od alla metà del marzo successivo; sicchè, venuto l'ordine di mobilitazione, ciascuna compagnia potrà *marciare* immediatamente con un effettivo di circa 90 uomini di truppa; ritardando la chiamata a mezzo gennaio, la classe giovine non sarà utilizzabile prima del maggio, onde le compagnie, mobilitandosi l'esercito nel marzo, *marcieranno* con soli 65 uomini.

E se ciò è vero per la fanteria, lo sarà *a fortiori* per le altre armi.

Dunque il danno militare del provvedimento, se dovesse diventare normale, è manifesto.

I danni igienici per la varietà del clima tra le diverse regioni della nostra penisola non sono meno certi, e sarebbe inutile spendere parole a dimostrarli essendo unanime il consenso su questo punto di tutte quante le Commissioni e di tutti i relatori, che studiarono e riferirono nelle due Camere sull'argomento.

Vada adunque, come ripiego del bilancio; ma non si illuda l'opinione pubblica con il darle a credere di fare una riforma *utile* e *duratura*.

Al congedo anticipato di una porzione della classe media si è ricorso sempre, o quasi, in più o meno larga misura; ma a nessuno è mai passato in mente di dare al provvedimento valore di riforma, anzichè quello molto più modesto di espediente di bilancio.

Le cifre, che seguono, dimostrano come si debba ricorrere parcamente ai congedi anticipati.

Al 30 giugno 1890, secondo la relazione Torre, i 96 reggimenti di fanteria avevano sotto le armi:

25,696	uomini della classe	1867
33,437	»	» 1869
40,770	»	» 1870
99,905	totale.	

Se al 1° agosto si fossero congedate la classe anziana e 12,000 uomini circa della classe media (che tanti ne occorrono proporzionalmente per ottenere sulla totalità dell'esercito un risparmio di 3 milioni di lire) la forza della fanteria di linea sarebbe discesa a 62,209 uomini, ossia a 650 uomini circa per ogni reggimento; cioè a meno di 45 uomini sulla carta per ciascuna compagnia — forza ridicola ed insufficiente a qualunque istruzione d'insieme.

Che uno stato di cose siffatto per ragioni di bilancio si possa tollerare durante tre o quattro mesi dell'anno, *transeat;* ma, se si dovesse protrarre per sei o sette, sarebbe assolutamente dannoso a quella potenzialità dell'esercito, che si pretende mantenere incolume e che ne avrebbe non piccolo danno.

Terzo ed ultimo dei provvedimenti, che abbiamo definiti i capisaldi del programma di economie, sarebbe l'abolizione del cavallo ai capitani della fanteria. Ne abbiamo discorso tanto in queste colonne, perchè sia il caso di ripeterci; certo è che il suo annuncio riuscì poco accetto non soltanto all'esercito, ma altresì all'opinione pubblica, tanto che il *Popolo Romano* è forse il solo giornale, che non si è dichiarato risolutamente contrario ad esso e che lo accetta con qualche temperamento.

Degli altri provvedimenti, che sostanzialmente ci paiono possibili, e aggiungeremo, in molta parte opportuni, diremo se e quando il nuovo titolare del ministero della guerra li farà propri.

Intanto sta in fatto che il programma militare dell'avvenire differirà probabilmente assai poco dal programma del passato; giacchè, a noi consta, che quelle più radicali riforme — le quali in ogni modo non recherebbero alcun immediato ristoro alla finanza — non furono ritenute convenienti ed opportune nè dalla Commissione suprema dei generali comandanti di Corpi d'armata, nè dal Capo di stato maggiore dell'esercito.

25 APPENDICE 25

La vendetta di una morta

DI

GIULIO DE GASTYNE

SECONDA PARTE. — **Il fanciullo perduto**

— Tieni! gli disse.

— Che c'è? domandò Sisto.

— Leggi!

Sisto prese il giornale, e appena lette le prime linee divenne pallido come un morto.

Il giornale parlava di una casa misteriosa nei dintorni di Parigi in cui si diceva che una donna era sequestrata e messa nella impossibilità di comunicare colle persone di fuori.

Il giornalista che si faceva così eco delle voci che correvano intorno a quella casa, le segnalava all'attenzione delle autorità giudiziarie, e domandava se non era possibile che il mistero di quella casa avesse una qualche relazione col ratto del baluardo Maillot.

Ma il giornale non diceva, pure scongiurando la polizia a fare un'inchiesta, in quale parte dei dintorni di Parigi quella casa si trovasse.

Probabilmente non lo sapeva.

Passata la prima emozione, Sisto aveva avuto tempo di rimettersi, e aveva ripreso la sua impassibile fisonomia.

Prendendo il giornale all'amico, disse freddamente:

— Ebbene?

— Non ti pare che questo giornale dica qualche cosa?

— I giornali dicono spesso delle menzogne. E d'altronde il giornale, raccogliendo le voci che corrono, non precisa nulla. Non dice neanche dove sia questa famosa casa.

— Ma io saprò bene io! — disse Frantz.

— E in qual modo?

— Andrò a parlare al cronista del giornale. Ci sono già andato prima di venir qui, ma non era in ufficio. Ci andrò alle sei.

— E tu credi che sia in grado di dirti qualche altra cosa?

— Sì.

— Io ne dubito. Se avesse saputo qualche altro particolare, era nel suo interesse di stamparlo. Ma in ogni modo hai ragione. Non devi trascurare nulla.

— Così penso anch'io!

— Vuoi che ti accompagni?

— Dove?

— Al giornale?

— Con piacere.

Il signor Di Noirlieu, come è facile capire, era interessatissimo a sapere fino dove arrivavano le informazioni del giornalista, e quale per conseguenza fosse la gravità del pericolo da cui era minacciato.

I due amici si diedero perciò appuntamento per le sei.

Ma appena Frantz ebbe voltato le spalle, il signor Di Noirlieu suonò vivamente il campanello.

John accorse.

— Sei tu — gli chiese Sisto severamente — che hai avuto la lingua troppo lunga?

— Io? — fece John.

— Sì. La nostra casa è scoperta!

John trasalì.

— Possibile? — fece.

— Leggi.

Il signor Di Noirlieu porgeva al suo domestico il giornale che Frantz aveva lasciato sopra lo scrittoio.

Il volto di John si fece cadaverico.

— E' Pietro! — disse.

— Come?

— E' Pietro che ha parlato. Da parecchi giorni minaccia, perchè ha intenzione di compiere un ricatto verso di voi. Ma lo terrò a dovere.

— Come?

— Lo saprete fra qualche giorno.

— Sopratutto bada a non fare imprudenze.

— Siate tranquillo!

— E la casa?

— Fra qualche giorno sarà vuota.

— In qual modo?

— Vi spiegherò tutto a suo tempo. Intanto vi ripeto di star tranquillo. Io vado a servire l'amico Pietro.

E il fedele domestico del signor Di Noirlieu si allontanò.

Sisto aveva tanta fede nelle *risorse* dell'inglese, che da quel momento tutte le sue inquietudini si dissiparono.

John era prevenuto.

Ciò bastava!

Il signor Di Noirlieu si applaudì ancora una volta di aver conservato buone relazioni con Frantz De Conderan che, confidando nella sua amicizia, era andato a prevenirlo del pericolo che lo minacciava.

Quindi, coll'animo più tranquillo, andò all'appuntamento convenuto con Frantz, e insieme a lui si presentò all'ufficio del giornale che aveva inserito l'articolo relativo alla casa misteriosa.

Come Noirlieu aveva preveduto, il giornalista non sapeva ombra più di quanto aveva scritto.

La notizia era stata portata al giornale da un uomo che nessuno conosceva, ma che doveva tornare a dare alcuni particolari.

Ai connotati forniti dal giornalista, Sisto, in quell'uomo incognito, aveva subito riconosciuto Pietro.

John non si era dunque ingannato.

Il traditore era!

E questa circostanza, da un certo punto di vista, lo tranquillizzava.

Egli sapeva che Pietro non avrebbe potuto fornire le informazioni complementari che aveva promesse.

Frantz De Conderan pregò il giornalista di avvertirlo, nel caso che quell'uomo fosse tornato a presentarsi, dicendo che aveva il maggiore interesse ad avere informazioni precise. E il giornalista promise tutto quello che Frantz domandava.

Sisto Di Noirlieu rideva silenziosamente.

Sapeva bene che l'uomo che aveva dato la prima notizia, affidato alla vendetta di John, non avrebbe avuto tempo di dare la seconda.

X.

Scorsero alcuni giorni che Frantz passò in una mortale ansietà.

Tutti i giorni egli si presentava al giornalista che aveva ricevuto le confidenze dell'uomo misterioso, e otteneva invariabilmente questa risposta:

— Nessuno si è più presentato!

Sisto Di Noirlieu, a cui Frantz narrava ogni giorno la sua visita inutile, disse un giorno alla sua vittima:

— Era una burla!

— Come? Tu credi che la notizia non fosse autentica? domandò Frantz.

Il seguito in quarta pagina

Note agrarie

Esposizione di lavori eseguiti dai contadini. — Ad iniziativa del conte Detalmo di Brazzà Savorgnan e della sua gentile signora, nel prossimo autunno avrà luogo nel castello di Brazzà (provincia di Udine) una modesta esposizione locale di lavori eseguiti soltanto dai contadini e loro famiglie, nonchè dei prodotti degli orti e dei campi direttamente coltivati dagli espositori. Alto e pratico è lo scopo cui mira l'esposizione, che è quello di eccitare una lodevole emulazione fra i contadini stessi. Del Comitato promotore fanno parte anche parecchie signore.

La Francia deve la sua prosperità agricola, che è tanta base della ricchezza attuale all'intelligente operosità dei Conti di campagna. I nostri nobili invece preferiscono di fare i Conti di città, della campagna si occupano come villeggiatura e poi pretendono che la terra dia il più largo reddito.

Se molti imitassero l'esempio dei Conti Brazzà, le cose andrebbero un po' meglio per tutti.

Fabbriche di burro vegetale. — Il dott. H. Schlink, scoprì pochi anni or sono, un metodo per produrre coll'olio di noce di cocco una specie di burro, il quale da periti e da medici fu riconosciuto atto a sostituire vantaggiosamente il burro naturale in tutte le operazioni culinarie, nelle quali quest'ultimo suol essere usato.

La prima fabbrica di questo burro vegetale, *Pflanzenbutter*, sorse a Mannheim, poi a Parigi e per ultimo ad Amsterdam.

Il metodo di fabbricazione è tuttora un segreto, protetto da apposita patente.

La fabbrica in Parigi e quella in Amsterdam acquistarono il diritto di far uso esclusivo di questo segreto, la prima per la Francia e le sue colonie; la seconda per l'Olanda, la Gran Bretagna e le colonie rispettive.

La fabbrica olandese ha il vantaggio sulla tedesca e sulla francese di sorgere in una regione, che già possiede il più esteso mercato di burro e di prodotti similari, e di usare inoltre di un trovato, dovuto al suo primo direttore dott. Salomonson, per il quale il burro vegetale acquista senza il soccorso della margarina, un colore ed un gusto tali da potersene servire come burro da tavola.

La fabbrica di Amsterdam può produrre 30 quintali di burro vegetale e da tavola il giorno, il primo dei quali non verrebbe a costare nel commercio minuto più di 70, nè il secondo più di 90 centesimo il chilogrammo.

Incendi nei boschi nel 1890. — Gli incendi verificatisi nei boschi durante il 1890 sommano a n. 443, la superficie danneggiata è di ettari 27,948, e il danno ascende a lire 2,146,000.

La causa di buona parte di questi incendi si deve attribuire allo estendersi dei divieti di pascolo nei boschi medesimi, il quale induce i pastori ad incendiare queste tenute, sia per spirito di vendetta, sia per ridurre le stesse allo stato di terreni pascolativi.

Lavori pubblici all'estero

Un tunnel sotto la baja di New-York.

E' stato presentato al Parlamento un progetto per la costruzione di un tunnel sotto la baia di New-York, per unire Staten Island a Long Island. Lo scopo del tunnel è quello di dare alle linee ferroviarie, che ora si concentrano sulla riva di Jersey, una stazione di termine a Brooklin.

Il tunnel attraverserebbe la baja nel suo punto più stretto e sarebbe lungo circa due miglia e mezzo, ma l'intera linea ferroviaria sarebbe di sei miglia. Passerebbe attraverso Staten Island da Arthur Kill Bridge a Stapletom sulle riva orientale. Siccome l'acqua nella baja è profonda soltanto 35 piedi (10 metri circa) nel punto più basso la discesa del tunnel al suo punto più basso sotto la baja sarebbe assai mite.

Il terreno da scavarsi è forte, ma facile a tagliarsi e non richiederà che un limitato appoggio in muratura.

Il costo è preventivato in 6 milioni e 250 mila franchi al miglio pel tunnel e nel complesso l'opera verrebbe a costare 30 milioni.

Canale fra il Mar Bianco e il Lago Onega.

Il *Times* dà alcuni particolari sopra il risultato degli studi fatti per la costruzione di questo canale, che sarà molto importante per collegare il littorale del Mar Bianco con Pietroburgo.

Il livello del Mar Bianco è circa 15 piedi più alto di quello del Lago Onega, e la lunghezza del proposto canale sarebbe di 219 verste, di cui 120 sono una via d'acqua naturale. Il canale sarebbe largo in media 63 piedi e 112 alle cateratte: la profondità, fuorchè alle cateratte, sarebbe di 10 piedi. Il costo è stimato a circa 7,500,000 rubli, non comprese le spese necessarie alla costruzione di un porto ad un punto della costa del Mar Bianco.

Colla costruzione del canale si prevede che il trasporto delle merci da Pietroburgo ad Arcangelo costerà, invece di 1 rublo per *pud*, 40 *copech*.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Cagliari, 6 (p. c.) — Mentre dal bagno penale di Castiadas venivano inviati qui a Cagliari undici galeotti, uno di questi, certo Antonio Sorce, destinato al bagno d'Ancona, colto il momento opportuno, a pochi chilometri dalla nostra città, spiccò un salto e se la diede a gambe.

Fu rincorso, ma inutilmente dai carabinieri di scorta e, fino a questo momento, batte ancora la campagna.

Il fuggiasco è siciliano ed era condannato a vita.

Asti, 6 (p. c.) — La nostra Giunta, in seguito ad un voto di sfiducia, a proposito di locali pubblici da servire a determinati scopi, ha presentato le sue dimissioni.

Il peggio si è che i consiglieri non sanno dove battere il capo per trovare nomi a cui dare il loro suffragio; essendo i dimissionari gli unici indicati a coprire lodevolmente le cariche che loro erano state affidate.

Prevedesi necessario lo scioglimento del Consiglio.

Bari, 6 (p. c.) — Essendo insufficiente il nostro locale della Corte d'assise allo svolgimento del processo colossale che si dovrà trattare contro la vastissima associazione della *Mala Vita*, si dovrà provvedere un ambiente adatto. Perciò è giunto fra noi il R. Procuratore Generale che, d'accordo col Sindaco, provvederà alla bisogna.

Caserta, 7, ore 8,15 — Il generale Rebagliati, comandante la locale scuola dei sott'ufficiali, è aggravatissimo.

Temesi, da un momento all'altro, una catastrofe.

Prato, 7, ore 5 — E' stato arrestato, dopo accanita resistenza, il noto malfattore Ballerini, autore di grassazioni, ferimenti e rivolte numerosissime, compiute impunemente da un anno in qua.

Caltanissetta, 6 (p. c.) — Si è chiusa, con un verdetto d'assoluzione per tutti gli imputati, la nota causa per corruzione elettorale intentata contro il sindaco di Sommatino e parecchi suoi amici.

Modena, 6 (p. c.) — In seguito alla morte del compianto generale Araldi, essendosi reso vacante il nostro collegio, le candidature nascono e crescono come i funghi.

I radico-socialisti presentano quella dell'Agnini, i progressisti fanno il nome di Carlo Gallini, ed i moderati proclamano a loro candidato il Bonfadini.

E' per ora impossibile fare pronostici.

Viterbo, 6, (p. c.) — A S. Lorenzo al Cimino si è suicidato il carabiniere Giovanni Del Pano, d'anni 26, della provincia di Belluno.

Egli era da cinque anni fidanzato ad una ragazza sua compaesana che lo abbandonò quando, poco tempo fa, firmò la rafferma di servizio.

Tale abbandono lo accorò in siffatta guisa da spingerlo al suicidio.

— Anche qui siamo in baldoria carnevalesca; dovunque si festeggia, si ride, si balla e... si beneficano i poverelli, che con gentile pensiero non furono dimenticati nè dai cittadini, nè dal municipio. Benissimo!

Napoli, 7, ore 17. — Oggi si è inaugurata la ferrovia Napoli-Ottajano, coll'intervento di numerosi invitati.

Notai il comm. Giacchi pel prefetto, l'ispettore generale Meani pel ministero; vidi i rappresentanti il Consiglio comunale e provinciale, il sindaco di Napoli, parecchi della provincia, i deputati Rocco Debernardis, Placido, Fianti, De Lieto, Vollaro e numerosi rappresentanti la stampa.

La vaporiera attraversa le amene campagne di San Giovanni Barra, Ponticelli, Cercola, Pollenatrocchia, Santa Atanasia, Somma, Ottajano.

Il presidente della Società, Principe di Licignano, conduceva il treno.

A Somma fu servito un *lunch*. Si fecero lieti brindisi e s'inviarono telegrammi ed auguri al Re, al Principe Ereditario ed al governo.

Napoli, 7 — Ebbe luogo l'inaugurazione della ferrovia Napoli-Ottajano.

Vi sono intervenuti i rappresentanti del Governo, della Provincia e dei Municipi interessati.

Vi fu un banchetto a Somma Vesuviana, nel quale si fecero applauditi brindisi al Re, alla Regina, al Principe di Napoli e alla Società concessionaria.

Il treno inaugurale fu salutato, tanto all'andata quanto al ritorno, in tutte le stazioni dalle musiche e dalla folla plaudente.

Milano, 7, ore 22,15 — Domani, il prefetto Codronchi, dimissionario, andrà in congedo. Assumerà la firma il consigliere delegato Palomba.

— Il comm. Pelitti ha donato 36 istrumenti di musica della sua fabbrica alla istituenda banda dell'orfanotrofio a Massana.

— Un assemblea numerosa di agricoltori lombardi deliberò oggi di chiedere al governo che denunzi i trattati colla Germania, colla Spagna, colla Svizzera e coll'Austria, e che vengano elevati i dazi agricoli ed industriali.

Atti del Governo.

R. esercito — E' collocato a riposo il capitano Piccardi Ernesto (38° fant.) — Sono collocati in posizione ausiliaria il maggiore Dezza cav. Giovanni (distretto Bergamo), il capitano Susanna cav. Antonio (cavalleria) — Sono collocati in aspettativa il capitano Frediani Guelfo (RR. carabinieri), il tenente D'Elba Alfonso (corpo sanitario) — E' dispensato dall'effettivo servizio il sottotenente medico Cipparone Nicola — E' rimosso dal grado e dall'impiego il capitano Lofiego Costantino (fanteria) — E' richiamato dall'aspettativa il capitano contabile De Matheis Ponzio.

— Sono promossi ufficiali nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro i colonnelli Goirau cav. Giovanni (Stato Maggiore), Cabal cav. Andrea (artiglieria), Terasona cav. Raffaele (genio), i tenenti colonnelli Mazzitelli cav. Achille, Valcamonico cav. Pio e Canda cav. Ernesto, dello Stato Maggiore. — E' nominato cavaliere nell'ordine stesso il capitano Barone Enrico (Stato Maggiore).

Sono promossi Commendatori nell'ordine della Corona d'Italia, il colonn. Guidi cav. Pietro (Distretto Ancona); Ufficiali, il tenente colonn. Strani cav. Amilcare (Stato Maggiore); i maggiori medici Genala cav. Salvatore e Chiaiso cav. Alfonso. — E' nominato cav. nell'ordine stesso il capitano medico Della Valle Francesco.

Ministero della guerra. — Sono promossi Commendatori nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, il capo divisione Monsacchi cav. Evaristo; Ufficiale, il capo divisione, Villa comm. Carlo.

— Sono promossi Ufficiali nell'Ordine della Corona d'Italia, i capi sezione, Racchieta cav. Felice, Miglio cav. Ignazio e Bellini cav. Luciano.

— Sono nominati Cavalieri, gli archivisti Bacci Giovanni e Liotti Luigi.

Ministero delle finanze. — Il cav. F. Iacobelli, ispettore superiore alle imposte dirette è stato insignito della commenda della Corona d'Italia.

Opere pie. — Con decreti reali sono stati sciolti il Monte frumentario di Castel di Iesi (Aquila) e la Confraternita dell'Annunziata in Brindisi.

Le rispettive amministrazioni sono state temporaneamente affidate alle locali Congregazioni di Carità.

Teatri ed Arte

Drammatica — L'*Ecole des veufs* di George Ancey, data alla Port Saint Martin dalla compagnia del Théâtre Libre, ha incontrato favore.

Il soggetto è il seguente: Il signor Mirlex, dopo trenta anni di matrimonio, diviene vedovo. Alcune settimane dopo prende un'amante, che non tarda a divenire anche quella di suo figlio. Il sig. Mirlex se ne accorge e, dopo essersi dapprima irritato, finisce coll'accettare il fatto compiuto.

E chi si contenta gode! Beato lui!

— *La Seconda Faccia*, nuova commedia di Oscar Blumenthal, ha avuto buon successo al Volks Theater di Vienna.

Lirica — Il *Journal des Débats* segnala un tentativo curioso. Cinque maestri, che hanno ottenuto il primo gran premio di Roma, i signori Rousseau, Pierné, Marty, Hue e Vidal, si sono riuniti per scrivere la musica di un gran divertimento, tratto dalla leggenda di *Faust* per le cure dei signori Détroyat e Armando Silvestre.

Ciascuno dei musicisti ha scritto un atto di questa opera nuova e originale, il cui titolo provvisorio è *Mefistofele*.

Quest'opera sarà forse montata dall'Accademia nazionale di musica (Opéra).

— Ci scrivono da Parma, 6: « Il *Mefistofele* al nostro Regio, ieri sera, dinanzi ad un pubblico elegante, numeroso ed intelligente, ottenne completo successo. Applauditissimo il cav. Tamburlini.

Il tenore, cav. Novelli, cantò con grazia e colorito splendido, « Dai campi e dai prati. » Il pubblico gli fece un'imponente ovazione.

Si ebbe il *bis* del quartetto. La signorina Mendioroz fu una Margherita affascinante. Fu molto acclamata durante il 3° atto, nel quale cantò con voce, vibrante e piena di passione, « L'altra notte in fondo al mare. »

La romanza, « Giunto al passo estremo, » che Nouvelli cantò stupendamente, fu applauditissima.

Bene la signorina Bauer. Inappuntabile e applauditissima l'orchestra, diretta dal bravo maestro Gialdini cav. Gialdino.

Pittura. — Il corrispondente viennese del *Daily News* dice che, prima di partire per Budapest, l'Imperatore Francesco Giuseppe concesse diverse sedute al pittore Lallemand, che gli sta facendo il ritratto in grandezza naturale. L'Imperatore vi è rappresentato nella uniforme bianca e rossa di Feld-maresciallo, mentre si appoggia sulla sciabola.

— **Lisbona**, 7, ore 12.30 — Alla seconda rappresentazione di *Mala Pasqua* il successo fu ancora maggiore. Applauditi tutti i pezzi. Grandi ovazioni alla fine dell'opera, segnatamente alla Theodorini.

(N) **Parigi**, 8, 12,35 ant.— Al teatro di Rouen ebbe luogo la prima rappresentazione del *Lohengrin* di Wagner.

Vi assistevano tutte le notabilità e la maggior parte dei critici musicali della stampa parigina.

L'opera ottenne un grande successo. Non vi fu alcun incidente.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Il ghiaccio a Pietroburgo.

Scrivono da Pietroburgo al *Figaro* segnalando, fra le distrazioni di questo inverno, un palazzo, labirinto di ghiaccio assai complicato. E' costruito nei dintorni immediati di Pietroburgo, all'Aquarium.

Esso è illuminato a luce elettrica: vi si cena, vi si balla al suono di un pianoforte meccanico, mosso dalla elettricità.

I balli mascherati sul ghiaccio hanno ricominciato.

E' invalsa poi una moda nuova, quella di far scolpire delle statue di ghiaccio ad artisti rinomati e di porle entro boschetti di abeti.

Queste statue rinfrescano l'aria e producono un effetto meraviglioso, illuminate da lampade elettriche di colori differenti.

Matrimonio in musica.

Giorni sono, alla *mairie* del 3° circondario di Parigi, è stato celebrato un matrimonio civile in musica.

Il grande scalone, i cui gradini erano stati ricoperti di un tappeto, era guarnito di fiori e di piante.

Un usciere, addetto alla *mairie*, precedeva il corteo, che entrò nella sala delle feste, mentre un organo faceva udire la *Marcia nuziale* di Mendelssohn.

Dopo la cerimonia legale e una allocuzione indirizzata ai congiunti dal funzionario municipale, i testimoni firmarono i registri dello stato civile, mentre una vera orchestra suonava un'aria di Maupou.

Poi gli sposi e gli invitati si ritirarono al suono della marcia del *Profeta*, suonata sull'organo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 8 Febbraio 1891 – S. Onorato.

Leva il sole alle ore 7.8 m. — tramonta alle 5.22 s.
Leva la luna alle ore 7,2 m. — tramonta alle 4 30 s.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2 i biglietti si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

BIBLIOTECHE chiuse.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il 5 febbraio

Nati 51 compresi 5 nati morti

Morti 29 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Longo Francesco fu Francesco, Acuto, 42, celibe
Ronchi Alfonso di Salerno, 28, Uff., R. E. celibe
Perticucci Giovanni fu Antonio, Arezzo, 35, coniug.
Sacchi Antonio Reggio-Emilia, 48, sotto Prefetto, celibe
Salvucci Antonio S. Donato, 42,
De Cesaris Nicola fu Gaetano, 45, brac. coniug.
Pellegrini Angela, fu Emidio, Roma, 61, religiosa
Marucci Teresa fu Francesco, Roma, 76, ved.
Faccedoni Caterina fu Vincenzo, Trevi, 6?, ved.
Vittucci Luca fu Agostino, Leonessa, 61, contadino con.
Grossi Eugenia fu Pietro, Forlì, 41, coniug.
Marchioli Teresa di Francesco, Roma, 9.
Amberg Luigi fu Giovanni, Losanna, 36, religioso
Sisti Anna Maria fu Pietro, 75.
Bertoni Elvira di Filippo, Roma, 9,
Bonafede Anna fu Francesco, Roma, 72, ved.
Mascetti Nicola fu Domenico, Frosinone, 75, con.
Tarquini Salvatore, Bracciano, 42, celibe
Mecucci Anna fu Giovanni, Roma, 79, nubile
Marcelletti Gioacchino fu Raffaele, 34;

MATRIMONI del 29 GENNAIO

Gradi Filippo Macellaio, con Tabarrini Giulia
Renzi Luigi, domestico, con Cicchetti Anna Maria
Scarelli Alessandro, possidente, con Galanti Emma
Premoli Costanzo, impiegato, con Brunetti Antonia
Mancini Romolo, falegname, con Filomeni Ferminia
Partini Ruggero, possidente, con Sambucetti Pierina
Miglierini Enrico, usciere, con Marzolini Elisabetta
Pierleto Francesco, operaio, con Pizzi Caterina
Mallia Rosario, muratore, con Cesarini Angela
Jabbro Valenti, fornaio, con Di Pietro Emilia
Batacchi Bruto, carrettiere, con Galeazzi Laurenza Eva
Grossi Giovanni, bracciante, con Sabatini Elena.

MATRIMONI del 31 GENNAIO

Santoni de Sio Andrea, impiegato, con Fiorelli Maria
Ciocci Giuseppe, commesso con Ciavaglia Adele
Mattioni Antonio, oste con Pacchiarotti Angela
Baldieri Settimio, possidente, con Delletri Giulia
Piaci Giuseppe, possidente, con Lugli Elvira
Marzialetti Giuseppe, impiegato, con Cesarini Lucia
Querini Ernesto, possidente, con Abignente Ida
Roffi Enrico, impiegato, con Robusti Lucia
Petrella Giambattista, uff. marina, con Ricchi Quarti
Piacentini Florentino, macchinista, con Di Ludovico
Aloe Luigi, impiegato, con Barattini Anna
Turin Emilio, ingegnere, con Valle Rosa
Baiesi Ercole, bracciante, con Ercolani Rosa
Consigli Giovanni, impiegato, con Marquet Anna Maria
Fetti Emanuele, impiegato, con Ferraioli Filomena
Rossi Oreste, commesso, con Savi Agnese
Conti Ettore, tappezziere, con Di Mauro Marianna
Capitani Biagio, facchino, con Fieri Nazarena
Balestra Nicola, impiegato, con Bennani Elisa
Bicchieri Gaetano, cocchiere, con Farrell Teresa
Di Salva Nicandro, vetturino, con D'Alisera Carolina.

MATRIMONI del 1. FEBBRAIO

Carolini Angelo, stagnaro, con Ricci Franceschita
Piccirilli Romolo, fornaio, con Mattioli Adalgisa
Ianetti Giuseppe, cocchiere, con Rinaldi Luigia Maria
Pieroni Ettore, impiegato, con Marasca Vittoria
Dragonetti Alfonso, possidente, con Antonini Castiglione M.
Damicone Annibale, carrettiere, Colajacomo Marie
Giacchino Fortunato, tipografo, Oliva Barbara
Lotti Gabriele, impiegato, con Ceci Caterina
Di Castro David, industriante, con Caraviglia Artemisia
Pintucci Alfeo, impiegato con Bencini Francesca
Dipinto Domenico, muratore, con Mazzitelli Annunziata
Collacchi Vincenzo, facchino, con Liberati Maria
Brognara Virgilio, muratore, con Spirita Silvio
Ricciardi Alessandro, farmacista, con Marchetti Carolina
Tarandola Roberto stagnaro, con Spizzichini Amalia
D'Agostini Lorenzo, muratore, con Laranzotti Bernardina
D'Agostini Domenico, calzolaio con Cantagallo Regina
Adducci Cesare, bracciante, con Tringa Maddalena
Milani Carmine, possidente, con Natalucci Matilde
Manazzone Pietro, fornaio, con Sonaglia Assunta
Vesperini Casimiro, birraio, con Karducci Rosa
Dell'Ariccia Saul, commerciante, con Di Segni Ricca
Natalucci Raimondo, stagnaro, con Cesari Adele
Cioci Pietro, facchino, con Giorgi Giuseppa
Cesaroni Benedetto, carrettiere, con Pizzarulli Albina.

INCASTRO

Quale destino incomberà all'*intero*?
Il cor gli strappa e ti fa noto il vero.

Spiegazione del Rebus di ieri:
MINISTERO SENZA CAPO GOVERNO SENZA CUORE.

R. LOTTO

Estrazioni del giorno 7 Gennaio 1891

Roma	71	62	12	15	86
Bari	22	24	23	46	27
Firenze	70	86	9	42	58
Milano	19	39	71	60	15
Napoli	19	90	82	51	28
Palermo	85	33	63	6	11
Torino	19	25	82	30	85
Venezia	11	60	45	63	89

Colpita da un'acuta e violenta pneumonite, dopo brevi giorni di malattia sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere, munita dei religiosi conforti, nell'età di 57 anni

Diomira Jacobini nata **Poggi**.

Amata da quanti la conobbero per le sue graziose e delicate qualità dello spirito e dell'animo, Diomira Jacobini non ebbe che un'ideale, un pensiero, l'idolatria per la famiglia, Qualunque abnegazione, qualunque sacrificio le pareva una gioia per l'amore dei suoi. Di lei può dirsi che non visse per sè, ma pei suoi cari.

Assistita nella breve malattia dai figli, dalle figlie, dal marito, dai fratelli e generi con un amore e una cura quale meritava la corrispondenza degli affetti suoi senza confine, essa è morta lasciando nel rimpianto i parenti e gli amici numerosi della famiglia.

Il trasporto della salma avrà luogo quest'oggi alle 3, partendo dall'abitazione, via Pier Luigi da Palestrina, alla parrocchia della Traspontina, ove avranno luogo lunedì 9, alle ore 10, le esequie.

Le figlie del **cav. Luigi Serpetti** e la famiglia di Pasquale Montefoschi ringraziano vivamente tutti i numerosi amici che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro caro estinto.

Negli scorsi giorni esalava qui l'ultimo respiro, per morbo repentino, un angelo, un gioiello di fanciullo

ALDO SPADONI

Contava appena sei anni ed era nato in Ascoli Piceno.

Bello, vispo, d'ingegno precoce, sempre lieto e sorridente, era l'idolo dei suoi cari, la simpatia di tutti — perciò i desolati genitori s'ebbero, per la perdita del simpatico fanciullo, speciali dimostrazioni di rimpianto da tutte le famiglie della popolazione

Ariccia, 2 febbraio. G. C.

Palazzo di Giustizia

CORTE d'ASSISE.

Circolo ordinario — Presidente comm. Basile — P. M. cav. Tofano.

Domenico Strambi e Raffaele Bastoni, operai già addetti alla fabbrica in costruzione in via Arenula, di proprietà del cav. Luigi Bosso, furono, insieme con altri loro compagni, licenziati nel luglio dello scorso anno, per riduzione di lavoro.

Immaginando però che il loro licenziamento fosse stato causato da Roberto Boffa e Nicola Nardi, assistente l'uno, cottimista l'altro dei detti lavori, lo Strambi e il Bastoni concertarono fra loro di vendicarsi; e la sera del 27 luglio lo Strambi esplose due colpi di revolver contro il Boffa e il Nardi, senza però ferirli.

Assodata anche la responsabilità del Bastoni, tutti e due furono rinviati alle Assise, sotto l'accusa di *mancato* assassinio.

I giurati ritennero invece che l'assassinio fosse soltanto *tentato*, ed accordarono le attenuanti.

Così la Corte li condannò a otto anni e 4 mesi di reclusione per ciascuno.

Difendevano gli avvocati Orano, Pisano, Montuori e Alfazio.

***

Avanti la stessa sezione, è cominciata ieri la discussione dell'interessante causa a carico di Filomena Moneta, ventenne, sarta di Fiano Romano, accusata di omicidio in persona di Lucia Santilli, madre d'un giovane che, dopo aver avuti con essa Moneta dei rapporti molto intimi, rifiutava, come pare, di sposarla.

La causa è irta di molti punti interrogativi, di cui il più importante è se la Filomena avesse intenzione di uccidere proprio la Santilli, che veramente uccise, e ch'ella riteneva contraria al suo matrimonio: o non piuttosto tirasse il colpo contro l'amante, colpendo per mero errore la costui madre.

Ieri si espletarono gl'interrogatori dell'accusata e delle parti lese, e si sentirono inoltre varii testimoni.

Il dibattimento essendo tenuto, per ragioni di pubblica moralità, a porte chiuse, ci asteniamo per ora dall'entrare in altri particolari.

Il vecchio Santilli, vedovo della vittima, si è costituito parte civile col patrocinio degli avvocati Pilade Mazza ed Alfredo Fabrizi.

L'accusata è difesa dall'avv. Randanini.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 8,9 — minimo 3,0.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, ha preso le seguenti deliberazioni:

Monterotondo (Ospedale) — Autorizza, con aumento del canone, l'enfiteusi del fondo Anzino.

Alatri (Congr. di carità) — Autorizza il giudizio contro l'ex esattore Cobelli.

Roma (Ospedale della Consolazione) — Autorizza il ritiro e la erogazione di L. 1700 dal conto rinvestimenti.

Serrone (Monte Frumentario), Roma (Compagnia del Rosario P. C. del Rifugio), Alatri P. istituto Rossi), Ripi (Ospedale), Capranica di Sutri (Educandato Tempesti) — Approva il consuntivo 1889.

Supino, Filettino — Autorizza l'eccedenza della sovraimposta fondiaria entro la media triennale.

Montelanico — Dà parere favorevole per la eccedenza della sovraimposta fondiaria oltre la media triennale.

Bassanello — Approva il regolamento di polizia rurale.

Carbognano — Approva il regolamento per tassa occupazione di suolo.

Maenza — Approva il regolamento per tassa sui cani.

Licenza, Morlupo — Autorizza lo svincolo della cauzione degli esattori Cantiani e Toccari.

Bomarzo — Dà parere favorevole per vendita di polvere pirica a favore di Mondelli Domenico.

Cave — Autorizza la gratificazione accordata al dottor Della Rovere.

Monterotondo — Autorizza la cessione del terreno occorrente pel binario raddoppiato della linea Roma Orte.

S. Polo dei Cavalieri — Respinge il ricorso contro il riparto dei consiglieri fra il capoluogo e la frazione Marcellina.

S. Vito Romano — Approva regolamento e tariffa per occupazione d'area ad uso di pesi e misure.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Commissioni municipali. — Sono stati chiamati a far parte delle sotto notate commissioni i signori:

Al Consiglio scolastico provinciale: Tomassini dott. Ernesto — Iacometti prof. Francesco.

Alla Commissione per le Carceri Giudiziarie: Ferri dott. Baldassarre.

Id. per la liquidazione dell'asse Ecclesiastico: Carancini avvocato Alessandro — Balestra avvocato Giacomo.

Id. per la vigilanza lavori del Tevere: Giorgi ing. Nicola — Canevari ing. Raffaele.

Id. per la Biblioteca Sarti: Marucchi prof. Orazio.

Id. pel Consorzio ferrovia Roma-Viterbo: Berardi march. Adriano.

Id. per la Pia Casa degli Orfani: Simonetti comm. Luigi.

Id. per l'Ospedale Convalescenti e Pellegrini: Peretti prof. Paolo.

Id. pel Conservatorio S. Caterina: Colonna principe don Fabrizio — Pacelli Filippo.

Id. per la Casa del Rifugio: Montenovesi dott. Vincenzo — Albini cav. Augusto.

Id. pel Ritiro della Croce: Albini cav. Augusto.

Id. pel gli Ospizi Marini: Pasquali D'Ercole.

Id. per la Pia Casa della Penitenza: Liberati dott. Vincenzo.

I Sindaci della provincia — Con recente decreto sono stati nominati Sindaci i signori:

Figliacci Angelo, Vitorchiano — Vallati Augusto, S. Lorenzo Nuovo — Magnanini Gioacchino, Onano — De Carolis Francesco, Farnese — Pasini Enrico, Graffignano — Feluca Paolo, Cave.

Carnevale — La giornata di ieri riuscì animatissima.

Lungo il Corso la solita folla; i balconi tutti gremiti.

Poco dopo le tre fecero la loro comparsa i carri che già avevano preso parte al Corso di giovedì grasso.

Anche all'Esquilino grande movimento.

Il Corso di maschere con carri e carrozze lungo il percorso di piazza Esquilino, via Cavour, via Principe Umberto, piazza Manfredo Fanti, via Principe Amedo, riuscì discretamente affollato.

In piazza del Popolo ebbero luogo i consueti spettacoli.

Il Circo come nei giorni scorsi, riboccava di spettatori.

Per altro le corse di ieri non furono prive di disgraziati incidenti che non ebbero però gravi conseguenze.

Corsero secondo il solito due batterie di butteri:

Prima batteria — *Garofolo*, baio, della duchessa di Sermoneta; *Biscottino*, morella, id.; *Valoroso*, baio, di Rocco Ippolito; *Portogallo*, baio, dei fratelli Bruschi.

Corsa animatissima. Giunse primo *Garofolo*, secondo *Biscottino*.

Il buttero che cavalcava *Portogallo*, Cantiani Luigi, cadde senza farsi alcun male.

Seconda batteria — *Parigi*, grigio, di Rocco Ippolito; *Farfallino*, morello, id.; *Pallottino*, morello, di Ludovico Castellani; *Meraviglia*, grigio, della duchessa di Sermoneta.

Primo *Parigi*, secondo *Meraviglia*.

Fu quindi eseguita una terza corsa fuori programma. Vi presero parte tre butteri. Uno di essi però, certo Paoletti Antonio, urtando con una gamba in un palo, fu sbalzato da sella.

Riportò una dislocazione fortunatamente non grave.

Dopo ciò si procedette alla corsa dei Rioni.

I Rioni erano rappresentati nel modo seguente:

Ponte: *Alipios*, baio scuro, di Balderoto da Valmontone — fantino Fabbrini Emilio.

Borgo: *Vamba*, baio, di Nobili Mariano — fantino Cioci Pietro.

Trastevere: *Furio*, roano, di Desimone — fantino Furio Pini.

Esquilino: *Rubino*, storno, di Andreossi — fantino Petrucci Ulisse.

Si ebbero parecchie false partenze. *Vamba* (Borgo) con slancio ammirabile prese subito la testa oltrepassando i competitori di parecchie lunghezze.

Al primo svolto tre fantini caddero. Fortunatamente nessuna disgrazia.

Vamba ottenne così facile vittoria. *Valoroso* (Ripa) giunse secondo.

I cavalli vincitori furono applauditissimi.

Lo spettacolo si chiuse con una nuova gara fra i butteri vincitori delle corse precedenti, che fu guadagnata, come sempre, da *Garofolo*.

— Oggi corso di gala dalla piazza del Popolo all'Esedra di Termini.

In via Merulana poi avranno luogo le corse.

Sono iscritti:

Prima corsa: *Trento* (sig. Pampanelli) *Saro* (Pugliese) *Rondello* (Consoli) *Ada* (Nobili) *Imbuto* (Andreossi) *Vaparetto* (Tizzi) *Isabella* (Moro) *Araby* (Ippolito) *Tolentino* (Monaco).

Primo premio L. 200 e bandiera d'onore, secondo L. 75.

Seconda corsa: (butteri) *Farfallino* e *Valoroso* (sig. Ippolito) *Parigi* (Quinto) *Briglia d'oro* (Sestelli) *Rondello* (Rossetti).

Premi come sopra.

Terza corsa: *Brigante* (sig. Desimoni) *Alipios* (Ballarati) *Stellina* (Bongarzoni) *Forver* (Paola) *Africano* (Mastrini) *Araby* (Ippolito).

Per la gara finale dei vincitori fu stabilito un premio unico di L. 500 e una bandiera d'onore.

Il giurì risiederà in un palco eretto in via Giovanni Lanza.

Altri divertimenti sono stati preparati dal sotto Comitato di Trastevere.

Alle 3 pom., in piazza di Ponte Sisto, cuccagna con premi; alle 7 pom. fuochi artificiali ed innalzamento di un globo areostatico.

Il ballo al Circolo artistico internazionale — Per quanto l'ora tarda e la fretta con la quale dobbiamo dare questo resoconto non ci consentano di dilungarci molto nel descrivere questa, che è sempre una delle più splendide feste del Carnevale, non possiamo tuttavia dispensarci dal dirne qualche cosa sommariamente.

Gli artisti si sono imposti di trasformare ogni anno completamente le sale del loro bellissimo circolo, e ogni anno trovano qualche cosa di originale e di nuovo. Quest'anno il grande salone rappresentava un immenso studio di un pittore ciclopico. Tutto è enorme là dentro. Pelli di animali giganteschi, vasi alti 4 o 5 metri, bassorilievi colossali, bozzetti e studi con figure quattro volte più grandi del vero, una tavolozza che occupa metà di una parete, un ragno che ha tesa una tela da coprire quasi interamente il soffitto.

Dal salone si passa nella stanza così detta da giuoco, trasformata in tolda di un piroscafo in partenza: *Il terribile*. E qui tutto è caratteristico; perfino l'aria più fresca dà illusione della brezza marina. Un forte odore di carbone, la vista in lontananza di Venezia illuminata, la ruota del timone, il sartiame, i cannoni, le secchie, il ponte di comando, le manovre che i marinai in perfetta uniforme eseguiscono al comando degli ufficiali, il suono della campana di bordo, il fischio del nostromo, ogni cosa è di una perfezione tale da illudere al punto che quasi si crede di sentirsi cullato dalle onde.

Questo quanto alla disposizione dei locali che può dirsi davvero riuscitissima. Degli intervenuti che possiam dire? Fare dei nomi è impossibile — senza correre certo rischio di rendersi colpevoli di deplorevoli dimenticanze. Certo è che tutta quanto di bello di distinto, di elegante v'ha in Roma nel bel sesso, si era dato convegno a questa simpatica festa. Splendide e ricchissime le tolette.

Numerosissima e gaia la colonia estera che pur tante bellezze in sè racchiude. Abbiamo intraveduto lieto e sorridente il *preconizzato* on. Branca, il prefetto Calenda, il sindaco Caetani, Lord Dufferin con Lady Dufferin, il senatore Vitelleschi e l'on. Finocchiaro-Aprile con la sua signora.

Il presidente del Circolo e i soci tutti facevano gli onori di casa con la consueta cortesia.

Premi per la Fiera di vini — Il ministro della Real Casa ha partecipato alla presidenza del Circolo enofilo italiano che: « l'augusto Sovrano, ad incoraggiamento di questa impresa (fiera dei vini) che tende a giovare agli interessi della produzione vinicola tanto importante nel nostro paese, si è compiaciuto accordare una *medaglia d'oro*, stabilendola come ricompensa da aggiudicarsi per i produttori di vini fini da pasto. »

Il ministro dell'agricoltura, lodando il Circolo per l'utile aggiunta nel programma della Fiera di quest'anno del concorso speciale dei vini per l'esportazione, ha messo a disposizione della Giuria 2 medaglie d'oro, 6 d'argento e 4 di bronzo.

Il Comizio agrario di Roma ha stabilito di mettere a disposizione della Giuria una medaglia di argento di grande dimensione, 2 medaglie d'argento da conferirsi a preferenza ad espositori di vini della provincia romana, e 6 di bronzo.

Il Consorzio fra i negozianti di vino in Roma ha assegnato 3 medaglie d'argento da conferirsi nelle seguenti categorie: una pel vino bianco, una pel vino rosso da pasto del Lazio e dell'annata, e la terza al miglior vino da taglio.

Il Circolo Enofilo italiano, oltre a mettere a disposizione della Giuria un diploma d'onore con un oggetto d'arte pel concorso speciale dei vini da pasto d'oltre l'anno per l'esportazione, assegnerà pure tutti quei premi in medaglie che saranno conferiti dalla Commissione giudicatrice oltre quelli stabiliti dagli enti sopraindicati.

Per l'Esposizione di Palermo. — La Commissione comunale per l'Esposizione di Palermo ha espresso il voto che venga richiesta al Comitato generale un'area coperta per la mostra della città di Roma.

Ha inoltre preso atto della esibizione della Camera di Commercio che ha stabilito di assumersi le spese della spedizione degli oggetti che saranno inviati alla Mostra.

La Commissione, tenendo presente le condizioni del bilancio comunale, ha limitate le sue proposte di spese al minimo possibile.

Caccia alla volpe. — La Società romana della caccia alla volpe ha stabilito i seguenti appuntamenti di caccia:

Lunedì 9 febbraio, « Cento Celle » fuori porta Maggiore. — Giovedì 12 id. « Cecilia Metella » fuori porta S. Sebastiano. — Lunedì 16 id. « Cecchignola » fuori porta S. Sebastiano. — Giovedì 19 id. « Vigne Nove » fuori porta Pia, a sinistra.

Le caccie avranno principio alle ore 11 ant.

Vaticano — Secondo quanto annunziammo, ieri, 13° anniversario della morte del Pontefice Pio IX, ebbe luogo la Cappella Papale nella Sistina al Vaticano.

Il Papa, indossati i paramenti nella Sagrestia Pontificia, fece ingresso nella Cappella, e dal trono assistette alla Messa di *requiem*, pontificata dal card. Gustavo Adolfo d'Hohenlohe, ed accompagnata dai Cappellani Cantori Pontifici.

Dopo finita la Messa, il Pontefice compì il sacro rito della assoluzione al tumulo.

Assistevano alla funebre cerimonia i cardinali, i patriarchi e gli arcivescovi e vescovi assistenti e non assistenti al Soglio, il vice-camerlengo di S. R. C., l'Uditore della R. C. A., il maggiordomo di S. S., i protonotari apostolici, i generali degli ordini religiosi, gli Uditori della Sacra Romana Rota, i vari Collegi prelatizi e tutti gli altri che hanno posto nelle Cappelle Papali.

Erano presenti nelle tribune a loro riservate il

Corpo diplomatico e alcuni membri dell'aristocrazia romana.

Lotteria per la Dante Alighieri — Questa sera al Costanzi avrà luogo l'estrazione di questa lotteria, autorizzata dalla prefettura. Oltre ai doni annunziati ne sono pervenuti altri dai negozianti Cecchetini, Frette, Paoletti, Ferrata, Natan, D'Alessandri, Cagiati, Invernizzi e Lefevre, dagli espositori della fiera dei vini, dagli artisti Genna, Bisco, Ferrari, Micali.

Il valore dei premi supera il valore complessivo dei biglietti, che non saranno più di tremila.

I biglietti costano soltanto 50 centesimi e si acquistano al Costanzi.

Impiegati civili. — L'altra sera si riuniva d'urgenza il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto per provvedere agli orfani lasciati dal prof. Bianchini Edoardo, direttore della R. Scuola Tecnica in Siena. Ci piace portare a conoscenza del pubblico che veniva deliberato un sussidio di lire 50 mensili da pagarsi sino a che l'Istituto non abbia provveduto al collocamento di qualcuno degli orfani minori in un Collegio convitto.

Stabilì inoltre di provvedere per l'appoggio morale al primogenito che ha oltre 17 anni, per un impiego.

Il prof. Chiminelli ha esperimentata l'acqua di Sangemini molto giovevole nelle affezioni catarrali dello stomaco.

Posto di levatrice. — Nel Comune di Arnara (Roma) sino al 15 febbraio è aperto il concorso al posto di Levatrice, con l'obbligo dell'assistenza gratuita solo alle partorienti povere. Stipendio lire 350 annue. Istanze e requisiti al regio sindaco.

Cadute. — Verso le 8 pom. in via Margutta il muratore Ferrini Giulio di anni 62, cadde riportando lussazione alla spalla sinistra guaribile in giorni 20.

— Il vetturino Di Giulio Saverio di anni 50, cadde da cassetta in via Nazionale rimase ferito alla testa. Giorni 10 di cura.

— Spadoni Giovanni di anni 14 tipografo, cadde in via Venti Settembre, e riportò ferita alla fronte sanabile in 10 giorni.

— La stessa disgrazia capitò al vetturino De Renzo Carmine di anni 40, il quale si fratturò la gamba sinistra. Dovrà stare in letto una quarantina di giorni.

— Il muratore Grilli Vincenzo di anni 40, lavorando nel monastero delle monache di Gesù cadde riportando contusione alla schiena guaribile in 15 giorni.

— Verso le 10 ant. di ieri in via del Corso accidentalmente cadde lo stuccatore Armizzano Adriano di anni 32, da Albano. Riportò distorsione alla mano sinistra, guaribile in 10 giorni.

La donna di casa Pacchierina Cecilia di anni 45, cadde nella propria abitazione in via della Campana n. 8, riportando contusioni alla gamba destra. Dieci giorni di letto.

Incendio. — Nella fabbrica di carbone stellato del cav. Revel Enrico a Testaccio, si sviluppò ieri un incendio. Prontamente accorsi i vigili il fuoco fu domato.

Il danno è di circa 375 lire. La causa è finora ignota.

Furfeide. — La notte scorsa, ladri ignoti si introdussero nel negozio di vendita di generi alimentari dell'Unione Militare e portarono via la cassa forte contenente circa trecento lire.

— Alcuni ignoti scassinata la porta della casa in via Monserrato abitata da Benedetta Costantini, rubarono vari oggetti d'oro pel valore di L. 700.

Gli agenti arrivarono in tempo.... a sequestrare gli scalpelli ed i ladri ancora scappano.

Furto. — Corta Rossini Annunziata rubò a Vico Domenico L. 100. Fu ieri arrestata.

Le si rinvenne il denaro rubato.

Fotografia G. Borghese. — Cancelleria, n. 62. Nuova tariffa: 6 ritratti formato visita Lire 2,50; id. Gabinetto L. 4; id. Promenade L. 6; id. Boudoir L. 9; id. Salone L. 12. Per bambini, gruppi e riproduzioni, prezzi da convenirsi.

La vista — Gli specialisti di diottrica oculistica, cav. Ignazio Neuschüler ed il figlio Massimiliano, allievo delle primarie cliniche oculistiche di Parigi, ricevono per la correzione dei difetti e debolezze della vista, mediante il loro sistema particolare di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 2 alle 5, in via Babuino, 93, p. p. Roma.

Piccola Cronaca di Roma

Ostetricia e ginecologia. — Dott. Felice La Torre. Consultazioni private dall'1 alle 3, vicolo S. Nicola da Tolentino, palazzo Moroni.

Consultazioni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11 ant., all'Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina, 24 (porta Salaria).

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Dott. Giulio Impacciante. — Consultazioni private da mezzogiorno al tocco per malattie di *petto*, di *cuore* e *nervose*. Piazza della Cancelleria 85.

TEATRI DI ROMA

Argentina — La terza rappresentazione della *Bella fanciulla di Perth* fu data iersera in questo teatro innanzi ad un pubblico assai numeroso.

Scomparse le poche incertezze della seconda rappresentazione, inevitabili dopo un riposo forzato di otto giorni, gli artisti tutti, più sicuri e affiatati, eseguirono l'opera con vera precisione.

E il successo fu, anche iersera, grande, unanime, completo.

La signora Corsi, il Giannini, lo Scotti ed il Broglio furono festeggiatissimi durante tutta l'opera e si bissarono i pezzi consueti.

Divise con essi gli allori della serata l'orchestra, diretta dal maestro Vessella, vivamente applaudita, specialmente ai ballabili dell'atto secondo.

Questa sera serata di gala fuori abbonamento, coll'intervento del senatore di Roma e del Comitato del Carnevale.

Nazionale — Molto pubblico iersera alla replica di *Crispino e la Comare*.

Si volle il *bis* del grazioso terzetto dell'atto terzo, cantato egregiamente dal Ruotolo, dal Pini-Corsi e dal Carminati.

Oggi avranno luogo due rappresentazioni: la prima alle 6, coll'ultima replica di *Crispino e la Comare*, e la seconda col *Fra Diavolo*.

Domani serata d'onore dell'artista Pini-Corsi.

Sabato prossimo prima rappresentazione della Compagnia Veneziana, diretta da Giacinto Gallina.

Valle — Questa sera, per aderire alle insistenti richieste, il Novelli ripeterà per intero lo spettacolo datosi per la sua beneficiata, cosicchè avremo nuovamente il *Michele Perrin* ed il monologo *Diogene* che invece, di essere dal francese, come lo annuncia il manifesto, è del nostro concittadino Leo Montecchi.

Domani *Santarellina* e martedì serata di addio con la replica di *Mia moglie non ha chic*.

Quirino — *L'Augellin Belverde* si ripeterà questa sera in ambedue le rappresentazioni, ed al ***Rossini*** parimenti duplice spettacolo, con due operette divertentissime.

VEGLIONI.

Costanzi — Qual magnifico veglione iersera! Impossibile farsene un'idea senza aver messo piede in mezzo a quell'onda umana, che si agitava chiassosa ed esultante nelle superbe e splendide sale di questo teatro.

L'orgia carnevalesca raggiunse iersera il suo colmo. E tutto questo senza che il minimo incidente turbasse la serenità gioconda di quella spensierata allegria.

Nel veglione, promosso dal Circolo dei giornalisti, vi è stato sempre un grande sfoggio di eleganza e molto buon umore. Quest'anno poi abbiamo notato dappertutto, ed in specie nei palchi, un pubblico aristocratico e simpaticissimo.

Alle 8 del mattino si ballava ancora. Nessuno si decideva a lasciare quell'allegro convegno, dove il cav. Costanzi coadiuvato dalla Commissione dei giornalisti, seppe iersera riunire tante belle cose.

Il concorso delle maschere fu numerosissimo, epperciò furono distribuiti molti e pregevoli premi.

Quest'oggi ultima festa diurna data dal cav. Costanzi per i bambini.

Saranno distribuiti premi graziosissimi a quelli meglio mascherati.

Alla sera poi grande veglione col concorso del Comitato del carnevale.

Padiglione dell'Allegria. — Il secondo veglione dato dal Comitato in questo elegante ritrovo, è riuscito brillantissimo.

La vasta sala rigurgitava di pubblico festante.

Il concorso delle maschere fu numeroso e notevoli per la bellezza e varietà.

Intervennero i componenti la mascherata della *Terra Cotta* e quella del *Rovescio della medaglia*.

All'una il Giurì assegnò i premi alle migliori mascherate, che la tirannia dello spazio non ci permette di accennare.

Il ballo durò animatissimo fino alle 3 del mattino.

Questa sera altro grande veglione.

— Oggi, dalle 2 alle 6 pom. gran festival con libero accesso sui balconi per assistere al corso di gala: Ingresso L. 1.

Questa sera dalle 9 pom. alle 8 ant. gran veglione in maschera, con intervento delle varie mascherate che hanno preso parte al corso: Ingresso L. 2.

Eldorado — Molto animato riuscì iersera il veglione in questo ameno ritrovo, dove sempre signoreggia l'allegria e il... baccano.

Quest'oggi, come dicemmo, grande *festival* diurno con premi alle migliori mascherate.

Alla sera, poi, consueto veglione ed estrazione di 12 sorprendenti regali.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — *I Vespri Siciliani* — Ore 9.
Nazionale — *Crispino e la Comare* — Ore 6 — *Fra Diavolo* — Ore 9.
Valle. — *Michele Perrin* — Ore 9.
Quirino. — *L'Augellin Belverde* — Ore 6 e 9.
Rossini. — *L'amore pe' li tetti* — Ore 6 — *Un Carnevale romano ai tempi del Marchese del Grillo* — Ore 9.
Manzoni. — *La cardaia di Firenze* Ore 5 1[2 9.
Costanzi — Gran veglione — ore 9.
Padiglione dell'Allegria — Gran veglione — ore 9.
Eldorado — Fiera dei vini dal tocco alle 5 pom. — Gran veglione — ore 9.
Orti di Muzio Scevola. — Veglioni dalle ore 11 alle 5 antimeridiane.
Circo in piazza del Popolo. — Spettacolo variato tutti i giorni - Ore 2 — Gran festival popolare - Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

Lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra a Roma, ha comunicato ieri all'on. Crispi un telegramma del marchese di Salisbury che ringrazia l'on. Crispi delle indiscutibili prove di amicizia date al suo paese ed al governo della Regina durante il suo ministero.

Lord Dufferin accompagnò la comunicazione con parole molto onorevoli e molto lusinghiere per l'on. Crispi.

La crisi.

Si annunzia la risoluzione della crisi con un gabinetto Rudinì-Nicotera, del quale l'on. Saracco non farebbe parte.

Dei nuovi ministri si dicono sicuri gli on. Branca, Chimirri, Luzzati e Pelloux; incerti ancora gli altri.

L'on. Bertolè-Viale si è congedato nel pomeriggio di ieri dai direttori generali e capi di servizio del ministero della guerra.

Credito fondiario.

I fondatori del nuovo Istituto di credito fondiario, riunitisi ieri, hanno firmato l'atto costitutivo della Società.

In pari tempo fu constatato che il versamento del capitale in contanti di 30 milioni era stato regolarmente eseguito nelle casse della Banca Nazionale, e venne firmato l'atto di cessione di 10 milioni di mutui in contanti del credito fondiario della stessa Banca Nazionale, destinati a completare il capitale iniziale di 40 milioni.

I fondatori procedettero quindi alla nomina del Consiglio di amministrazione, il quale risultò composto come appresso:

Consiglieri: Allievi comm. Antonio, Senatore del Regno — Bassi comm. Girolamo — Besso commendator Marco — Buoncompagni-Ludovisi Don Luigi — Celesia di Vegliasco Tommaso, Senatore — Cattaneo cav. Roberto — Frascara ing. Giacinto — Gadda comm. Giuseppe, Senatore — Giacomelli comm. Giuseppe — Lazzaroni barone Michele — Navone cav. avv. Giulio — Pavoncelli comm. Giuseppe, Deputato — Santucci conte avv. Carlo — Vitelleschi march. Francesco, Senatore.

Sindaci: Boccardo comm. Girolamo, Senatore — Nizzola cav. Emilio — Sardi cav. Giuseppe — Fantoni conte Augusto — Marchesini avv. Giovanni Battista.

Sindaci supplenti: Turin cav. ing. Ferdinando — Viganò cav. Filippo.

L'Istituto comincierà a funzionare appena avrà ottenuto la concessione governativa, in conformità della legge approvata dal Parlamento.

Gli istituti e gruppi finanziari che partecipano al nuovo istituto fondiario nazionale sono:
Banca Nazionale col Credito fondiario.
Società di Credito Mobiliare italiano.
Banca Generale.
Banca Unione di Milano.
Banco Sconto e Sete di Torino.
Assicurazioni Generali di Venezia.
Gruppo rapp. dal bar. Lazzaroni Michele.
Gruppo tedesco rapp. dal sig. Winterfeldt.

Stato maggior generale.

Il maggior generale Abate cav. Luigi è nominato comandante la divisione militare di Messina.

E' collocato a riposo, a sua domanda, il tenente generale Demorra cav. Domenico.

Sono collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, i maggiori generali Lamberti cav. Leopoldo e Della Noce cav. Camillo.

Il tenente generale Corvetto cav. Giovanni è nominato di *motu proprio* da S. M. grand'ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Collegio Principe di Napoli

Il Consiglio direttivo del Collegio convitto Principe di Napoli in Assisi si comporrà del R. provveditore agli studi, presidente, del rettore, vicepresidente; del direttore delle scuole normali di Perugia; di due delegati dei maestri elementari e di altri quattro membri scelti uno dal Consiglio provinciale scolastico, uno dal prefetto e due dal Consiglio comunale d'Assisi.

Azioni ferroviarie.

Dal 1° luglio prossimo sarà provveduto dalla Direzione generale del Debito pubblico al XVII ammortamento di 325 azioni comuni da lire 500 caduna, emesse per le linee Bra-Cantalupo e Mortara-Castagnole.

Stazione agraria.

La Scuola agraria di prova, esistente presso la Scuola superiore di agricoltura di Milano, viene riordinata ed avrà per principale scopo: l'esame chimico dei terreni coltivabili e le ricerche ed esperienze sui terreni medesimi; l'esame chimico e la determinazione sperimentale del valore relativo delle diverse sostanze fertilizzabili; l'esame chimico delle piante e dei loro prodotti; le ricerche chimiche sperimentali intorno all'alimentazione del bestiame e dei prodotti di esso, e l'esame chimico dei medesimi; la propagazione mediante scritto ed anche col mezzo di conferenze dei risultati degli esperimenti fatti.

La stazione è alla diretta dipendenza del ministero di agricoltura.

INFORMAZIONI ESTERE

L'arciduca F. Ferdinando in Russia

(S) **Pietroburgo**, 6. — L'accoglienza fatta all'arciduca Francesco Ferdinando fu brillante.

Lo Czar e l'arciduca, dopo essersi scambiati cordiali saluti alla stazione, si recarono al palazzo imperiale d'inverno, seguiti dai granduchi, da altri personaggi principeschi, dal ministro della guerra e dal capo dello stato maggiore.

Al Palazzo d'inverno l'arciduca Francesco Ferdinando fu ricevuto cordialmente dalla Czarina, dalle granduchesse e dalla Corte.

Poscia l'arciduca visitò lo Czar e la Czarina nel Palazzo Anitchkow.

(S) **Pietroburgo**, 7. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che la popolazione russa vede nella visita spontanea dell'arciduca Francesco Ferdinando di Austria-Ungheria alla Corte di Pietroburgo un segno delle amichevoli relazioni che vi sono tra le due Dinastie, ed un pegno di pace da tutti desiderato e che favorisce i rapporti di buona vicinanza fra i due Imperi.

(S) **Pietroburgo**, 7 — Iersera al ballo di Corte l'Arciduca Francesco Ferdinando portava la decorazione dell'ordine di Sant'Andrea, conferitagli ieri stesso.

L'Arciduca ballò la prima polka colla Czarina.

Oggi visitò la chiesa dei Santi Pietro e Paolo ove pregò davanti alla tomba dell'Imperatore Alessandro II.

Visitò quindi gli ambasciatori, fra cui quello d'Italia, barone Marocchetti, e i ministri degli esteri, De Giers, della Casa imperiale, Vorontzow Dachkow, e della guerra Durnow.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 7, 12,5 pom. — La *République Française* non dubita che col nuovo gabinetto italiano le relazioni franco-italiane muteranno di carattere.

« Questa sola innovazione — dice il giornale — sarà accolta in Francia con soddisfazione. Sarebbe inutile e persino imprudente chiedere di più

Bisogna lasciare che l'Italia provi sino all'ultimo gli effetti della triplice alleanza affinchè possa paragonare e giudicare. »

— Si assicura che Mons. Freppel, in seguito ad una conferenza con parecchi deputati conservatori, decise di recarsi a Roma, per sottomettere al Papa le obiezioni del partito sulla politica preconizzata dal cardinale Lavigierie.

(N) **Parigi**, 7, 5.30 pom. — Jonnart, deputato del Pas de Calais, relatore della Commissione delle dogane per la questione delle sete, arrivato a Lione, per rendersi conto della fabbricazione delle seterie e dei bisogni di quella industria lionese, si recò a visitare i laboratori per la tessitura.

Dappertutto padroni e operai manifestarono il desiderio di vedere le materie prime entrare in Francia in franchigia.

— Il *Paris* sostiene, contrariamente a certe asserzioni, che Sardou domandò al ministro delle Belle arti l'autorizzazione di far rappresentare di nuovo il *Thermidor* alla Comédie Française, offrendo di sopprimere o attenuare i passi incriminati.

(S) **Parigi**, 7 — *Camera dei Deputati* — Si approva, con 383 voti contro 74, l'insieme del progetto di legge per il lavoro delle donne e dei fanciulli nelle manifatture.

La prossima seduta viene fissata per venerdì.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 7, 2,12 pom. — La *National Zeitung* dice che la scelta di Rudinì prova che la triplice alleanza è la base di qualsiasi Ministero che non sia furibondo. Il giornale spera che non saranno alterati gli armamenti.

Pel *Deutsches Tageblatt* le esitanze di Re Umberto nell'accettare le dimissioni, proverebbero che egli sperava di conservare Crispi al potere, sebbene questi non lo volesse.

Il giornale crede poi che Rudinì non potrà mantenersi, essendo troppo conservatore.

Il *Berliner Tageblatt* e la *Vossische Zeitung* si limitano a pubblicare i telegrammi e gli apprezzamenti dei loro corrispondenti.

I giornali minori li riproducono.

— Telegrafano da Costantinopoli alla *Kreuzzeitung* che il console inglese a Tripoli vi è arrivato con una importante missione.

— Ad onta del prezzo molto elevato di entrata (25 lire), la Patti ha destato una vera frenesia nella *Lucia*.

— Il grande veglione dell'*Opera*, cui assisterono i sovrani, riuscì splendidamente. Grande sfarzo nell'interno del teatro. Quest'anno vi fu l'innovazione che le fanfare e cori di giovanette accolsero i sovrani. L'Imperatore e l'Imperatrice erano molto pallidi.

(N) **Berlino**, 7, 7.10 pom. — A proposito della crisi italiana, la *Norddeutsche* dice che, qualunque siano le risoluzioni, il valore dell'Italia nella triplice alleanza resterà sempre inalterato.

La *Post* dice che Nicotera è stato messo nel Ministero ad onta del suo cattivo carattere, per assottigliare in parte l'opposizione, e parlando della politica estera afferma che l'Italia si suiciderebbe facendo una politica francofila.

La *Germania* (clericale) esclude completamente qualunque cambiamento nella politica generale dell'Italia.

Camporeale (?!!) avrebbe detto, al un rappresentante dell'Agenzia Herald, che il marchese Di Rudinì, del quale si dichiarò intimissimo, aderirà alla triplice alleanza colla energia derivante da una profonda convinzione sulla grande utilità dell'Italia nel seguire tale politica.

Il *Boersen Courier* rileva che la lettera Di Rudinì agli elettori, ripubblicata ora, lascia capire che nel nuovo gabinetto la finanza e l'economia prevarranno sulla politica

La *National Zeitung* dice che l'on. Crispi si è personalmente riconciliato con l'on. Di Rudinì.

Crede quindi che il nuovo gabinetto avrà una certa vitalità, se sarà composto di elementi buoni.

Si compiace che il generale Pelloux, che assumerebbe il portafoglio della guerra, sia tedescofilo e rammenta che doveva rappresentare l'Italia al Congresso dei tiratori a Berlino.

La *Vossische Zeitung* ricorda che anche l'on. Luzzatti è un grande propugnatore della triplice alleanza.

Crede che le economie militari non saranno tali da disorganizzare l'esercito e la marina.

La *Gazzetta di Francoforte* (alquanto bruciata perchè fu espulso da Crispi il suo corrispondente) dice che Rudinì ha una base parlamentare immensa (!) e poi aggiunge che raffermerà la triplice alleanza anche con beneficio delle istituzioni.

E' però incerto se riescirà ad attenersi al programma che fece ai suoi elettori colla nota lettera.

(S) **Berlino**, 7 — Secondo informazioni da buona fonte, il luogotenente generale conte di Schlieffen, quartier mastro superiore, fu nominato Capo dello stato maggiore generale.

Il conte di Schlieffen fu ricevuto oggi dall'imperatore.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 7, 5.25 pom. — Il principe feudale reazionario, Alois Liechtenstein tenne ieri a Hernasi, presso Vienna, un discorso per appoggiare la sua candidatura al Reichsrath. Svolse un programma eminentemente antisemita. Sconfessò in modo molto leggero, il suo progetto di legge scolastico, che l'anno scorso provocò vive lotte al Parlamento, ove il Principe era capo partito sino alla primavera del 1890. Il Principe allora si era ritirato temporaneamente dalla vita politica.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 7, 2.10 pom. — Si ha da Ottawa che tutti i ministri hanno lasciato la capitale.

Durante il periodo della lotta elettorale, il presidente del Consiglio, sir John Macdonald, prenderà il quartier generale a Toronto e si prevede che sarà eletto per acclamazione a Kingston.

La lotta si farà completamente sulla questione commerciale. I partigiani del ministero patrocinano la reciprocità cogli Stati Uniti soltanto per i prodotti naturali, mentre i riformisti la vorrebbero estesa a tutte le merci.

(N) **Londra**, 7, 2 pom. — A Northampton ferve la lotta elettorale per la successione del defunto signor Bradlaugh.

Il candidato conservatore, signor Germaine, ha già fatto due discorsi, ma si ritiene che abbia poca probabilità di riuscita.

Il candidato liberale è il signor Manfield, capo di una grande Casa manifatturiera, il quale è anche sostenuto dai radicali.

Il deputato Labouchère fece iersera un discorso eloquente in suo favore.

La votazione avrà luogo il giorno 13 corrente.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 7, 2 pom. — Secondo la proclamazione ufficiale dei risultati delle elezioni, ecco come si suddividono, per partiti i nuovi deputati: 289 conservatori, 12 riformisti seguaci di Romero Robledo, 8 liberali dissidenti, seguaci di Martos, 7 carlisti, 5 indipendenti e 2 autonomisti repubblicani nelle Antille; 25 repubblicani in Spagna, cioè 5 federali, 5 zorillisti, 5 possibilisti, 10 salmeroniani; 89 liberali, seguaci di Sagasta in Spagna e 6 a Cuba.

La futura Camera avrà dunque 154 membri dell'opposizione e 289 ministeriali.

(N) **Madrid**, 7, 11.15 ant. — I repubblicani preparano una grande dimostrazione per domani in occasione dell'arrivo di Salmeron.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 7 — Il Portogallo ha denunziato tutti i trattati di commercio colle potenze estere, ma è disposto ad aprire negoziati con quelle colle quali ha importanti affari commerciali.

ORIENTE

(N) **Vienna**, 7, 2 pom. — Secondo notizie giunte a Belgrado, sarebbe scoppiata una rivolta fra gli arnauti a Drenitza, nella Vecchia Serbia.

Il Kaimakan, con tutti i funzionari governativi è fuggito a Mitrovitza e i ribelli hanno appiccato il fuoco al Konak e a tutti i fabbricati governativi in Drenitza.

Gli insorti, in numero di circa 2000, minacciano un attacco su Pristina.

Finora le autorità turche non hanno fatto alcun passo per reprimere la rivolta, e questa inazione da parte loro ha prodotto a Belgrado qualche dispiacere, in causa della vicinanza della frontiera serba al luogo della rivolta.

AFRICA

(N) **Alessandria d'Egitto**, 7, 2.10 pom. — Dopo la presa di Handoub per parte delle truppe egiziane, nel Sudan orientale regna una completa tranquillità.

Tamai è stata occupata dalle tribù amiche, che non incontrarono alcuna resistenza.

Il governatore di Suakim ha ricevuto molte petizioni di sceicchi fedeli, i quali pregano che il governo occupi Tokar per assicurare così il Sudan orientale dalle scorrerie dei dervisci.

Ad Handoub è stato costruito un *blockhaus*, occupato da un distaccamento di truppe.

Sono stati presi diversi capi importanti dei dervisci, fra cui un Emiro, di nome Gabsa Cherel che era a Tamai e i due Emiri Omar Lahar e Mohammed Tahor, che erano nel paese al nord di Suakim.

Le vicinanze di Suakim sono ora sbarazzate dai dervisci e gli arabi sono molto contenti.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 7, 2 pom. — Il colonnello Williams, ritornato al Cairo dopo un viaggio di tredici mesi nell'Africa centrale, insiste sulla necessità di rioccupare il Sudan.

Diversi ufficiali inglesi sono partiti per Suakim.

S. U. D'AMERICA

(N) **Londra**, 7, 11.15 ant. — Si ha da Washington che il voto della Camera dei rappresentanti contro l'urgenza chiesta pel progetto di legge sulla coniazione dell'argento, ha fatto ribassare il tasso dell'argento.

Notizie varie.

(N) **Parigi**, 7, 10.50 ant. — Parlasi di un duello tra Larroumet, direttore delle Belle Arti, e Loidon, redattore dell'*Echo de Paris*, in seguito a delle note pubblicate in questo giornale, che Larroumet giudicò ingiuriose.

(N) **Parigi**, 7, 11.30 ant. — Il vapore *Duc de Bregance*, proveniente da Algeri, arrivato ieri a Marsiglia, è stato abbordato alle isole Baleari dal veliero italiano *Ercole*, che soffrì delle avarie a prora ed ebbe un albero spezzato. Il vapore si offrì di rimorchiare l'*Ercole*, ma questo si rifiutò e continuò il viaggio.

Borse e Mercati.

Roma, 7 febbraio 1891.

La prima parte della nostra Borsa fu oggi sostenutissima. La Rendita esordita 95,10 fu in seguito leggermente più debole a 95,05 e in chiusura, conosciutisi i primi corsi di Parigi, chiuse 94,95 a 94,90.

Il contante si negoziò da 94,97 1[2 a 94,92 1[2.

Le fondiarie S. Spirito ebbero qualche affare a 470,50. Nominali quelle della Banca Nazionale a 495 e le Immobiliari 5 0[0 a 445.

Calme ma ferme le Azioni Banca Generale da 379 a 377.

Mercato attivo e sempre oscillante sulle Immobiliari esordite 365 reagirono gradatamente a 361 per riprendere a 364. In seconda Borsa più deboli cederono fino 354.

Qualche affare in Azioni Risanamento a 170,50.

Sostenute le Azioni Banca Romana ebbero compratori a 1100. Meno ferme in chiusura da 1098 a 1091.

Poco in Azioni Acqua Marcia da 1081 a 1076.

Oscillantissime le Azioni Gaz pagate in principio 882 caddero a 865 per chiudere da 868 a 870.

Tutto il resto senza affari e senza variazione.

Cambi deboli. Francia 101,17 1[2 Londra 25,31.

Piccola borsa — *Ore 6,30.* — La riunione serale fu inattiva. La Rendita ferma esordita 95,07 chiuse 95,12 a 95,10 — Generali 377,50 a 377 — Immobiliari 356, 357 e 356 — Banca Romana 1095 nominale — Acqua Marcia 1075 nominale — Gaz 875 nominale — Risanamento 170 a 168.

BORSE ITALIANE — 7 febbraio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 07	94 82	94 77	95 10
Id. fine	— —	95 05	94 97	— —
Az. Banca Nazion.	1688 —	— —	1685 —	— —
Mobiliare	— —	— —	— —	185 —
» B. Generale	380 —	379 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	524 —	524 —	523 50	— —
» » Meridionali	— —	688 —	684 —	687 —
» B. di Torino	— —	— —	408 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	98 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	356 1[2
» Tiberina	— —	— —	41 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	19 —	— —
» Sovvenzioni	— —	85 —	84 —	— —
» Navigaz. Gen.	380 —	380 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	106 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	255 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	298 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	307 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	478 75	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	496 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	502 50	— —
Francia vista	101 20	101 07	101 05	101 10
Berlino id.	— —	125 30	— —	— —
Londra a 3 m.	25 32	25 32	25 30	25 31 1[2

Parigi, 7. ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	95 90	— —
» » 3 0[0 perpetuo	95 50	95 57	95 57
» » 4 1[2 0[0	105 20	105 25	— —
» italiana 5 0[0	93 97	94 17	94 10
» turca	19 37	19 40	19 15
» spagnuola	76 13[16	76 15[16	76 93
» ungherese	— —	93 1[8	93 31
Obbligazioni Lombarde	— —	340 —	— —
Egiziane 6 per 0[0	435 —	495 5[16	—
Banca di Parigi	838 —	837 —	— —
Id. di Sconto	— —	550 —	— —
Id. Ottomana	— —	623 3[4	623 12
Credito fondiario	— —	1287 —	— —
Azioni Suez	— —	2438 —	— —
Azioni Panama	40 —	40 —	40 —
Lotti Turchi	— —	7725 —	
Ferr. Meridionali ital.	— —	691 —	—
Cambio sull'Italia	— —	15[16	—
Cambio su Londra	— —	25 21 1[2	— —

(N) **Parigi**, 7, 10.25 pom. (fonte italiana) — 95,57 — 25[25 — 94,10 — 25[25 — 50[50 — 76[25 — 685 — 19,42 — 495 — 623 — 3[5 — 583 — 15[5 — 7690 — 40[25 — 55 5[8 Lunedì Borsino chiuso.

Vienna, 6 calma	6	7	Londra 7 chiusura	7	7
Mobiliare	306 85	307 50	Nuovi Cons.	97 1[2	97 1[2
R.aust.(oro)	109 —	109 10	Italiana	93 1[8	93 3[8
Id. (carta)	91 90	92 10	Turca	19 1[8	19 1[16
Nap. d'oro	9 04 1[2	9 05	Egiziano	48 1[8	98 1[8
C.Londra	114 20	114 20	Argento	46 5[8	46 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 10,000

Berlino, 7 ferma	6	7	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiana c.	93 50	94 —	Italia	6 per 0[0
Id. fine mese	93 60	94 20	Francia	3 per 0[0
Mediterraneo	101 60	102 40	Inghilterra	3 per 0[0
Rubio	256 25	256 75	Germania	3 1[2 p. 0[0
Camb. a 3 m.	20 24	20 25 1[2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 7 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendita probabile del giorno . . . Balle N.	400
Importazioni del giorno . . . . . » »	2100
TENDENZA: ferma	

Havre, 7 febbraio ore 4.05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . Balle N.	1000
TENDENZA . riservata Prezzo per f.m. L. 93 75	
Caffè - (Santos good average) - Vendite - sacchi N.	15000
TENDENZA . riservata Prezzo per fine febb. L. 107 —	

Anversa, 7 febbraio, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	67 30
TENDENZA: pesante per fine prossimo . . . »	66 80

Parigi, 7 febbraio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	60	70	49	90	ferma
Avene	18	60	18	80	calma
Olio di colza	65	—	65	50	incerta
Spiriti	37	75	38	25	ferma
Zuccaro raffinato	106	50	106	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

— Era una delle tante sciocchezze che mettono nei giornali.

— E quell'uomo di cui il giornalista ci ha parlato?

— Come fai a provare che sia vero? Capirai che egli doveva pure dare alla cosa un colore verosimile. E poi, quando anche la faccenda della casa misteriosa fosse esatta, quali dati hai per supporre che si tratti di tua moglie?

— Hai ragione!

E così poco a poco, nell'animo del disgraziato, svaniva la debole speranza che aveva per poco concepita.

Ciò nondimeno, un giorno che egli, come al solito, usciva dalla direzione del giornale dove aveva ottenuto la consueta risposta, il cronista, quando egli era già sulle scale, lo richiamò vivamente.

Frantz sorpreso, risalì nell'ufficio.

Il giornalista gli presentò un giovinotto elegantissimo, calvo, con lunghi baffi arricciati che si trovava in sua compagnia.

— Vi presento — disse il giornalista a Frantz — il signor Toumon che forse potrà darvi un dettaglio di una qualche importanza.

— Quale? domandò Frantz con ansietà.

— Il signor Toumon crede di aver visto nella sala dei cadaveri esposti al pubblico, quello dell'uomo che venne qui.

Frantz trasalì come al contatto di una scarica elettrica.

— Anzi — disse Toumon — ne sono certo. Quell'uomo dettò proprio a me la notizia che il giornale ha pubblicata, ed io l'ho perfettamente riconosciuto.

— E' noto chi sia? domandò Frantz.

— Non ancora.

— Ma si saprà?

— Certamente.

— Come è morto?

— Pare evidente che sia stato assassinato.

Frantz trasalì di nuovo.

— Assassinato! mormorò.

— Egli ha una larga ferita alla tempia. E la polizia assicura che è stata inferta da una mano pratica di assassinio.

Il signor De Conderan, come è facile capire, era in preda a una profonda emozione.

Quell'uomo era stato assassinato, qualche giorno dopo aver minacciato di fare altre rivelazioni! Ma dunque c'era chi aveva interesse a impedirgli di parlare?

Quindi domandò a Toumon:

— Potrei vedere quest'uomo?

— Perfettamente. Venite con me. Io conosco gli impiegati della sala della Morgue, e potremo avere tutte le possibili informazioni.

— Accetto, signore — disse Frantz — e vi ringrazio di cuore.

— In tal caso andiamo subito. Sono le sette, e troveremo il segretario della Morgue a tavola.

I due uscirono insieme dalla sala della redazione.

— Vi domanderei un altro favore! fece Frantz al giornalista.

— Parlate pure.

— Ho un intimo amico, il signor Di Noirlieu, che conosce la mia sventura in tutti i suoi particolari, e che s'interessa per me. Vorrei andarlo a prendere, affinchè venisse con noi.

— Volentieri!

Al circolo, Sisto stava per mettersi a tavola.

Vedendo Frantz gli stese la mano.

Ma subito dopo, notando la sua fisonomia stravolta esclamò:

— Oh! Dio! Che hai?

— Un incidente incredibile. Vieni!

— Ma dove? Fra le altre cose, come vedi, non ho pranzato.

— Nemmeno io... ma pranzeremo più tardi insieme. E spero che il signore — aggiunse voltandosi verso Toumon — accetterà di essere dei nostri.

Il giornalista si inchinò in segno di ringraziamento.

Sisto Di Noirlieu si dispose a seguire il suo amico, ma riuscendo appena a dissimulare la propria inquietudine.

Che cosa era accaduto?

Egli sapeva benissimo quello John aveva fatto, ma temeva che avesse commesso qualche imprudenza.

Perciò aveva, quasi quanto Frantz, interesse ad essere precisamente informato.

— Ma insomma — domandò a Frantz che lo eccitava a far presto — si può almeno sapere dove andiamo?

— Alla Morgue!

Malgrado il dominio che aveva sopra se stesso, Sisto impallidì.

— Alla Morgue? — ripetè.

— Sì... forse ti ripugna?

— No... ma che cosa andiamo a fare in quel brutto posto?

— Te lo dico subito. Ti ricordi di quell'uomo che era andato al giornale a portar notizia di quella tale casa misteriosa?

— Sì... Ebbene?

— Quell'uomo è stato assassinato.

— Oh!

Frantz designando Toumon, disse:

— Il signore lo ha riconosciuto.

Il signor Di Noirlieu, che aveva subito ritrovato la sua consueta impassibilità, si voltò verso il giornalista quasi in atto di interrogarlo.

— Io ho visto quell'uomo alla Morgue — confermò — ed è certamente colui che venne l'altro giorno al giornale a recare quella notizia. Ma la polizia non ha ancora bene assodato se si tratti di assassinio o di semplice disgrazia.

Il signor Di Noirlieu sorrise fra se. Egli era infatti meglio di tutti in grado di sapere di che si trattava.

Ma egli non aveva preveduto il caso che Frantz avesse notizia della sua morte, e sopratutto che lo andasse a prendere per invitarlo a constatarla insieme a lui.

Egli perciò si trovava in una condizione singolarissima.

Poteva rifiutarsi di accompagnare il suo amico?

Con quale scusa?

E non potendo rifiutarsi di accompagnarlo, quale attitudine avrebbe dovuto prendere dinanzi a quel cadavere che era — egli lo sapeva bene — quello di Pietro, suo domestico?

Doveva riconoscerlo?

Oppure doveva tacere, lasciando ad altri lo stabilire l'identità del cadavere?

Nell'un caso e nell'altro, quali potevano essere le conseguenze?

La situazione era evidentemente tale da far riflettere seriamente un uomo meno risoluto di Sisto Di Noirlieu.

Continua

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 29